

ARCHIVIO FUTURISTA DELL'ARENGARIO STUDIO BIBLIOGRAFICO

Manifesti
Cataloghi di mostre
Libri
Riviste
Ephemera
Fotografie
Autografi
Grafica
Arte postale

Materiale proveniente dall'archivio
di Filippo Tommaso Marinetti



**“Affettuosamente dedico:
al pubblico! Quel pubbli-
co che ci ricopre di fischi,
di frutti e di verdure, noi
lo ricopriremo di delizio-
se opere d'arte”.**

Aldo Palazzeschi
Il codice di Perelà
1911



1903: **MARINETTI Filippo Tommaso** (Filippo Achille Emilio Marinetti, Alessandria d'Egitto 1876 - Bellagio 1944), **Gabriele d'Annunzio intimo**, Milano, Edizioni del Giornale Verde e Azzurro [stampa: Tip. A. Piazza - Milano], s.d. (aprile/maggio 1903); 18x17 cm., broccatura, pp. 29 (3), copertina illustrata a colori di **Enrico Sacchetti**. Titolo in copertina: **D'Annunzio intimo**. Il testo era stato precedentemente pubblicato sulla rivista LA VOGUE, n. IV, 15 giugno 1900 e successivamente, ampliato, in VERDE E AZZURRO, Anno I n. 1, Milano, 19 aprile 1903. Prima edizione in volume.

1909/1912: **MARINETTI Filippo Tommaso** (Filippo Achille Emilio Marinetti, Alessandria d'Egitto 1876 - Bellagio 1944), **Manifeste du Futurisme** (Pubblié par le «Figaro» le 20 Février 1909), Milano, Direction du Mouvement Futuriste [stampa: A. Taveggia - S. Margherita - Milano], s.d. (1911/1912); 29,2x23 cm., plaquette, pp. 4. Primo manifesto del Futurismo. Gli undici punti programmatici sono introdotti dal Prologo. Prima edizione completa, nella versione francese, pubblicata con la dicitura "Direction du Mouvement Futuriste". € 300

La prima edizione ufficiale e completa del **Manifesto del Futurismo** è quella apparsa sul Figaro, Parigi, 20 febbraio 1909. Gli undici punti programmatici, senza il Prologo, erano già stati pubblicati su volantini stampati in bleu in italiano e francese, inviati da Marinetti a intellettuali e giornalisti in tutta Europa. Prima del 20 febbraio si contano almeno otto pubblicazioni in riviste italiane e una rumena. Seguono nel febbraio/marzo 1909 la prima edizione completa in volantino in francese (**Manifeste initial du Futurisme**) e in italiano (**Fondazione e Manifesto del Futurismo**). Sono edizioni riconoscibili e databili per l'indicazione dello stampatore: «Poligrafia Italiana», che a partire dalla fine del 1911 cdiventerà «A. Taveggia», in concomitanza del cambio di indirizzo di Marinetti: da via Senato a Corso Venezia. E infatti si trovano due ristampe in volantino, in francese e in italiano edite dalla Direzione del Movimento Futurista, usualmente ma erratamente datate "1909": la Direzione del Movimento Futurista ha infatti sede in Corso Venezia, la nuova abitazione di Marinetti: la data corretta è quindi approssimativamente fine del 1911/inizio 1912.



1909/11912: **MARINETTI Filippo Tommaso** (Filippo Achille Emilio Marinetti, Alessandria d'Egitto 1876 - Bellagio 1944), **Fondazione e manifesto del futurismo** (Pubblicato dal «Figaro» di Parigi il 20 Febbraio 1909), Milano, Direzione del Movimento Futurista [stampa: A. Taveggia - Milano], s.d. (1911/1912); 29,2x23 cm., plaquette, pp. 4. Primo manifesto del Futurismo. Gli undici punti programmatici sono introdotti dal Prologo. Prima edizione completa, nella versione italiana, pubblicata con la dicitura "Direzione del Movimento Futurista".

€ 500

FONDAZIONE E MANIFESTO

DEL

FUTURISMO

(Pubblicato dal "FIGARO", di Parigi il 20 Febbraio 1909)

Avevamo vegliato tutta la notte — i miei amici ed io — sotto lampade di moschea dalle cupole di ottone traforate, stellate come le nostre anime, perchè come queste irradiate dal chiuso fulgore di un cuore elettrico. Avevamo lungamente calpestata su opulenti tappeti orientali la nostra stavica accidia, discutendo davanti ai confini estremi della logica e annerendo molta carta di frenetiche scritture.

Un immenso orgoglio gonfiava i nostri petti, poichè ci sentivamo soli, in quell'ora, ad esser desti e ritti, come fari superbi e come sentinelle avanzate, di fronte all'esercito delle stelle peniche occhieggianti dai loro celesti accampamenti. Soltanto i fuochisti che s'agitano davanti ai forni infernali delle grandi navi, soli coi neri fantasmi che frugano nelle punte arroventate delle locomotive lanciate a pazzia corsa, soli cogli ubbriachi annaspanti, con un incerto baster d'ali, lungo i muri della città.

Sussultammo ad un tratto, all'udire il rumore formidabile degli enormi tramvai a due piani, che passavano sobbalzando, risplendenti di luci multicolori, come i villaggi in festa che il Po straripato squassa e stradica d'improvviso, per trascinarli fino al mare, sulle cascate e attraverso i gorgi di un diluvio.

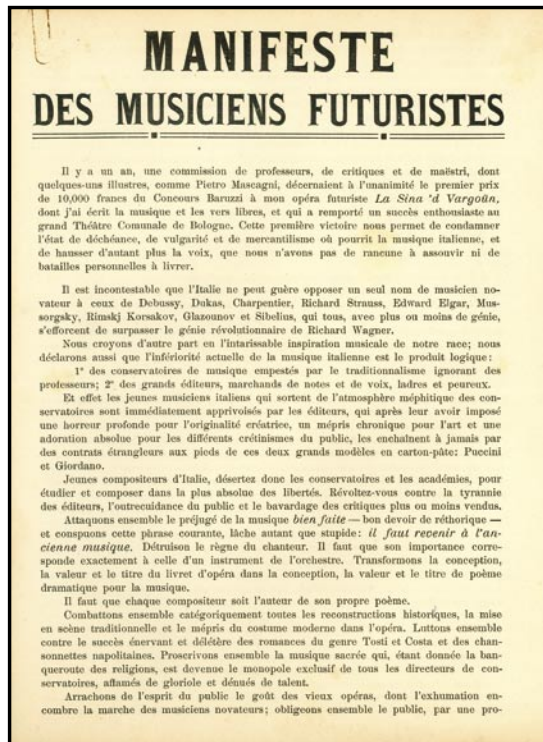
Poi, il silenzio divenne più cupo. Ma mentre ascoltavamo l'estenuato borbottio di preghiere del vecchio canale e lo scricchiolar dell'ossa dei palazzi moribondi sulle loro barbe di umida verdura, noi udimmo subitamente ruggire sotto le nostre finestre gli automobili famelici.

— Andiamo, disse io; andiamo, amici! Parliamo! Finalmente la mitologia e l'ideale mistico sono superati. Noi stiamo per assistere alla nascita del Centauro e presto vedremo volare i primi Angeli!... Bisognerà scuotere le porte della vita per provarne i cardini e i chivastelli!... Parliamo! Ecco, sulla terra, la primissima aurora! Non v'è cosa che agguagli lo splendore della rossa spada del sole, che schermeggia per la prima volta nelle nostre tenebre millenarie!... —

1911: **PRATELLA Francesco Balilla** (Lugo 1880 - Ravenna 1955), **Manifeste des Musiciens Futuristes**, Milano, Direction du Mouvement Futuriste [stampa: A. Taveggia - S. Margherita - Milano], 29 marzo 1911 (ma 1911/1912); 29,2x23 cm., plaquette, pp. 4. Prima edizione della seconda stesura con dicitura "Direction du Mouvement Futuriste". € 300

Seconda stesura, ampliata e definitiva, del manifesto «**La musica futurista. Manifesto tecnico**». Questa stesura venne redatta solamente in francese e in due versioni, una con dicitura «Bureaux de Poesia» datata 11 maggio 1911, l'altra con dicitura «Direction du Mouvement Futuriste» datata 29 marzo 1911.

"1. Il faut concevoir la mélodie comme une synthèse de l'harmonie, en considérant les définitions harmonique de majeur, mineur, augmenté et diminué comme de simples accessoires d'un unique mode chromatique atonal. 2. Considérer l'enharmoine comme une conquête magnifique du futurisme..."



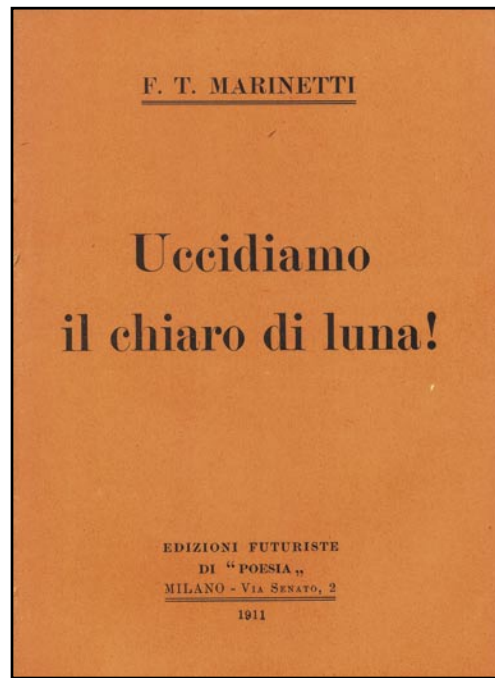
“Sessualità è relazione vitale di tutto il nostro essere con l’universo. La relazione felice ci rende elastici e forti; la capacità di esprimerla ci rende artisti. Ai moralisti, invece, l’universo sensibile non risponde. La povera morale si deve rassegnare a trampellar la sua vita in grazia d’una sessualità clandestina, che si soddisfa con insensatezze, amando vuoi iddio, vuoi l’umanità”.

Italo Tavolato
Contro la morale sessuale
1913

1909/1911: **MARINETTI Filippo Tommaso**, **Uccidiamo il chiaro di luna!**, Milano, Edizioni Futuriste di Poesia [stampa: Poligrafia Italiana], 1911 (giugno); 21,2x15,7 cm., brossura, pp. 23 (1). Secondo manifesto futurista, pubblicato per la prima volta nel 1909 in versione italiana e francese col titolo: **La rassegna internazionale Poesia pubblica questo proclama di guerra, come risposta agli insulti di cui la vecchia Europa ha gratificato il Futurismo trionfante**. Certamente l'opuscolo venne pubblicato prima della rissa con i vociani del 22 giugno 1911. Prima edizione italiana con il titolo definitivo. € 600

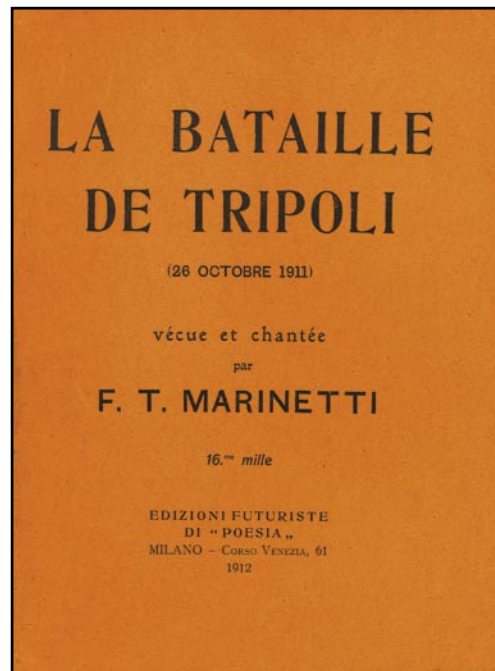
“L'impulso all'allegoria si manifesta ancor più chiaramente in «Uccidiamo il chiaro di luna!», secondo «proclama di guerra» futurista e capolavoro, forse, della marinettiana «arte di far manifesti». L'affabulazione è ancor più ricca e movimentata, i simboli più pregnanti e rilevanti, più sapiente lo stile” (De Maria 1983: pag. XXIV).

“Vogliamo che i nostri figliuoli seguano allegramente il loro capriccio, avversino brutalmente i vecchi e sbeffeggino tutto ciò che è consacrato dal tempo! (...) E' perciò che noi oggi insegniamo l'eroismo metodico e quotidiano, il gusto della disperazione, per la quale il cuore dà tutto il suo rendimento, l'abitudine all'entusiasmo, l'abbandono alla vertigine... (...) Bisogna che gli uomini elettrizzino ogni giorno i loro nervi ad un orgoglio temerario! Bisogna che gli uomini giuochino d'un tratto la loro vita (...), bisogna che l'anima lanci il corpo in fiamme, come un brutto, contro il nemico, l'eterno nemico che si dovrebbe inventare se non esistesse!” (pp. 5-6).



1912. **MARINETTI Filippo Tommaso** (Filippo Achille Emilio Marinetti, Alessandria d'Egitto 1876 - Bellagio 1944), *La bataille de Tripoli (26 octobre 1911) vécue et chantée par F.T. Marinetti*, Milano, Edizioni Futuriste di Poesia [senza indicazione dello stampatore], 1912 (gennaio); 20,5x15 cm., broccia, pp. (8) 84; copertina con titolo in nero su fondo arancio. Rispetto alla prima edizione italiana (Padova, Tipografia Elzeviriana, gennaio 1912) sono aggiunti due testi: il manifesto *Guerra sola igiene del mondo* e *Risposte alle frottole turche*, pubblicate sull'*Intransigeant* 25-26-27-28-29-30-31, dicembre 1911). Menzione fittizia del migliaio. Prima edizione in volume della versione francese. € 350

“La *Battaglia di Tripoli* accoglie una serie di brillanti articoli scritti in francese impeccabile (...) nel dicembre del 1911, allorché Marinetti come corrispondente di guerra per giornali francesi a Tripoli e più tardi all'assedio di Adrianopoli, ebbe modo d'inventare le cosiddette «parole in libertà». (...) Marinetti ha il dono di fare delle sue descrizioni belliche dei sintetici quadri futuristi, di darci il brivido della mischia cruenta e l'impressione di assistere allo scatenarsi di un bombardamento. Ricorrono spesso complicate reti d'immagini intorno ai fenomeni della natura e alla vita militare, ritratta sullo sfondo del paesaggio libico o in mezzo alla polifonia della battaglia” (Artemisia Zimei, *Marinetti narratore sintetico dinamico di guerre e amori*, Roma, Le Stanze del Libro, 1941; pp. 79-80).





1912: **AA.VV.**, **Exhibition of Works by the Italian Futurist Painters. March 1912**, London, The Sackville Gallery [stamp: Southwood, Smith and Co. Ltd.], 1912 (marzo); 15x12,3 cm., brossura, pp. 36, copertina con titolo in rosso su fondo verde scuro, 8 illustrazioni b.n. n.t. Opere di Boccioni, Carrà, Russolo, Severini. Testi: F.T. Marinetti, «Initial Manifesto of Futurism»; U. Boccioni, «The Exhibitors to the Public» e «Manifesto of the Futurist Painters». Anche qui, come nel catalogo della prima mostra futurista di Parigi non viene riprodotta l'unica opera di Balla **Lumière Electrique**. I titoli delle opere esposte sono accompagnati per la prima volta da didascalie esplicative a cura degli artisti. Catalogo originale della seconda mostra dei pittori futuristi e prima in Inghilterra (Londra, Sachville Gallery, 1 - 31 marzo 1912). € 300

1912: **BOCCIONI Umberto** (Reggio Calabria 1882 - Sorte 1916), **Manifeste technique de la sculpture futuriste**, Milano, Direction du Mouvement Futuriste [stampa: A. Tavecchia - S. Margherita - Milano], 11 aprile 1912 (ma settembre 1912); 29x23 cm., plaquette, pp. 4. Prima edizione in volantino in versione francese. € 250

Il manifesto viene pubblicato in italiano per la prima volta sulla rivista L'ITALIA, 30 settembre 1912, e poi in volantino in italiano e in francese.

“Brisons-les donc crânement et proclamons l’abolition complète de la ligne finie e de la statue fermée. Ouvrons la figure comme une fenêtre et enfermons en elle le milieu où elle vit. Proclamons que le milieu doit faire partie du bloc plastique comme un monde spécial régi par ses propres lois. Proclamons que le trottoir peut grimper sur votre table, que votre tête peut traverser la rue, et qu’en même temps votre lampe familière peut suspendre d’une maison au l’autre l’immense toile d’araignée de ses rayons de craie. Proclamons que tout le monde apparen doit se précipiter sur nous, s’amalgamant à nous, en créant une harmonie qui ne sera gouvernée que par l’intuition créatrice (...) Un ensemble sculptural aussi bien qu’un tableau ne peut rassembler qu’à lui-même, parce que la figure humaine et les objets doivent vivre en art en dehors et en dépit de toute logique physionomique”.

Manifeste technique de la sculpture futuriste

La sculpture, telle qu'elle nous apparaît dans les monuments et dans les expositions d'Europe nous offre un spectacle si lamentable de barbarie et de bascoerie, que non seulement elle dégoûte avec horreur et dégoût.

Nous voyons à peu près partout l'imitation aveugle et grossière de toutes les formules léguées du passé: imitation que la lâcheté de la tradition et la vulerie de la facilité encouragent systématiquement. L'art sculptural dans les pays latins agonise sous le joug ignominieux de la Grèce et de Michel-Ange, porté avec l'aisance du génie en France et en Belgique, avec le plus morose des abrutissements en Italie. Nous notons dans les pays germaniques l'obsession ridicule d'un style gothique balnéisé que Berlin industrialise et Munich ramollit avec de lourdes mains professionnelles. Les pays slaves au contraire se distinguent par un raffinement classique d'archaïsmes grecs, de démons conçus par les littérateurs du Nord et de monstres enfantés par l'inspiration orientale. C'est un amas d'influences qui du particularisme excessif et stylisé du génie asiatique monte jusqu'à la puérilité et grotesque ignominieuse des Lapons et des Esquimaux.

Dans toutes ces manifestations de la sculpture, dans les plus routinières aussi bien que dans celles qui sont agitées par un souffle novateur, persiste la même erreur: l'artiste copie le nu et étudie la statue classique avec la conviction ingrate de pouvoir trouver un style qui corresponde à la sensibilité moderne, sans sortir de la conception traditionnelle de la forme sculpturale. Il faut ajouter d'autre part que cette conception, avec son vénérable idéal de beauté, ne se détache jamais de la période de Phidias et de la décadence artistique qui la suit.

Il est à peu près inexplicable que des générations de sculpteurs continuent à construire des fantoches sans se demander pourquoi tous les salons de sculpture sont devenus des réservoirs d'ennui et de nausée et les inaugurations des monuments dans les places publiques des rendez-vous d'indifférence irrémédiable. Cela ne se vérifie guère dans la peinture, qui, par ses révolutions lentes mais continuelles, condamnait lentement l'œuvre plaquée et stérile de tous les sculpteurs de notre temps. Quand donc les sculpteurs comprendront-ils que s'efforcer de construire et de créer avec des éléments égyptiens, grecs ou barbares de Michel-Ange est aussi absurde que de vouloir tirer de l'eau d'une citerne vide au moyen d'un seau défoncé?

Il ne peut y avoir aucun renouvellement dans un art si on ne renouvelle pas en même temps l'essence de cet art, c'est-à-dire la vision et la conception de la ligne et des masses qui forment l'architecture. Ce n'est pas en reproduisant seulement les aspects extérieurs de la vie que l'art devient l'expression de son temps; c'est pourquoi la sculpture telle qu'elle a été comprise par les artistes du siècle passé et d'aujourd'hui est un monstrueux anachronisme. La sculpture ne pouvait absolument pas faire de progrès dans le domaine étroit qui lui a été assigné par la conception académique du nu. Un art qui a besoin de déshabiller entièrement un homme ou une femme, pour commencer sa fornication érotique est un art mortel.

La peinture s'est fortifiée, intensifiée et clarifiée moyennant le paysage et l'ambiance que les peintres impressionnistes ont fait agir simultanément sur la figure humaine et sur les objets. C'est en prolongant leur effort que nous avons enrichi la peinture de notre compréhension des plans (*Manifeste technique de la Peinture futuriste*; 11 Avril 1910). La sculpture trouvera une nouvelle source d'émotion, et par conséquent de style, en élargissant sa plastique dans l'immense domaine que l'esprit humain a soigneusement considéré jusqu'ici comme le domaine du divin, de l'impalpable et de l'insaisissable.

Il faut partir du noyau central de l'objet que l'on veut créer pour découvrir les nouvelles formes qui le rattachent invisiblement et mathématiquement à l'infinité plastique apparent et à l'infinité plastique intérieur. La nouvelle plastique sera donc la traduction par la craie, le bronze, le verre, le bois ou toute autre matière, des

1912: **FOLGORE Luciano** (Omero Vecchi, Roma 1888 - 1966), **Il Canto dei Motori**, Milano, Edizioni Futuriste di Poesia [Tipo-Litografia Ripal-
te - Milano], 1912 (luglio); 19x16,2 cm., brossura,
pp. 208. Poesie. Tiratura non dichiarata di 2000
esemplari. Menzione fittizia del migliaio. € 500

“La serie di metafore, che al Folgore serve per precisare, definire, caratterizzare la molteplicità delle occorrenze di un dato fattuale, nel **Canto dei motori** compone un sistema iconologico in progressione, un «quadro dinamico», tanto nelle forme del discorso sintatticamente articolato, che nel caso delle serie di sequenze sintagmatiche ridotte, ristrette, contratte. (...) L'arco tematico, in questi «inni futuristi», tocca tutti o quasi i punti del programma futurista: materie prime, forze di trasformazione, ordigni bellici, scorci urbani, navigazione aerea, e le modalità pure, verso libero, assunzione del «noi»” (Viazzi 1978: pag. 189).



1912: **JOLY Auguste**, **Le Futurisme et la Philosophie - Il Futurismo e la Filosofia**, Milano, Direction du Mouvement Futuriste [Cart. Tip. A. Taveggia - S. Margherita - Milano], s.d. (luglio 1912); 29,2x23,2 cm., plaquette, pp. 4, versione francese a fronte. Prima edizione in volantino. € 300

Il testo viene pubblicato originariamente sulla rivista **LA BELGIQUE ARTISTIQUE ET LITTÉRAIRE**, n. 82, luglio 1912, con il titolo **Sur le Futurisme**.

“En nous conviant à cesser de nous en prendre (si j’ose dire) au monde, et à transformer plutôt notre mentalité, le futurisme semble donner une forme littéraire, immédiate, aus plus nouveaux efforts de la pensée philosophique”.

Le Futurisme et la Philosophie Il Futurismo e la Filosofia

(Dalla rivista « La Belgique artistique et littéraire », Luglio 1912)

On ne saurait nier que le futurisme soit aujourd'hui une actualité bruxelloise. Le Salon de peinture futuriste attire jusqu'au dernier jour des visiteurs empressés. Chacun sait que Marinetti est un magnifique écrivain, Boccioni un peintre étrange. M^{rs} de Saint-Pol est une belle poète et une très jolie femme. On commente avec ferveur la brochure-manifeste du futurisme.

Comme il sied, on retient surtout de tout cela les côtés extérieurs.... On sait que la doctrine nait le passé, ne songe qu'à l'avenir et, dans ce but, semble revenir aux barbaries ancestrales.... C'est là, surtout, ce qui passionne. Le maître d'estime rien de plus magnétique que les lambeaux de chair sanglante; le meurtre et le viol lui semblent la rançon d'un monde idéal.... De même, il condamne les musées et déclare préférer les œuvres de ses amis à tous les trésors d'art anciens....

Vous voyez d'tel quelle mise pour les conversations et quelle occasion d'un débailage de tous les lieux communs!... On peut se mettre aussi sûrement de l'un côté que de l'autre; le terrain est connu! La facilité de plaider pour ou contre dispense du travail de comprendre... L'instinct nous semble de chercher quelle place peuvent tenir les opinions de Marinetti dans la pensée contemporaine; quels liens apparents ou cachés les rattachent aux philosophes du jour. Nous allons tenter d'édifier sur ce sujet un essai de quelques pages, alors qu'un fort volume ne serait pas de trop pour si grave besogne....

Et d'abord, nous avons entendu tout à l'heure le reproche fait au futurisme, de s'en aller vers l'avenir avec les idées, les mœurs des barbaries initiales. C'est là un reproche souriant de salote; il ne comporte pas une grande dose de réalité efficace. L'avenir ne saurait être que dans le passé. Il s'agit simplement de voir, par la lumière de jours nouveaux, et l'enseignement d'émotions plus nombreuses, quel geste évidemment renié par le passé, nous permettra une étreinte plus étroite de la vie dans l'avenir. Les remanences (en art, par exemple) viennent rompre les « continuités ». A nous de voir ce que le mouvement d'avenir s'aura le mieux s'approprier; quel inevitably passé deviendra le futur le plus nouveau, c'est-à-dire le plus efficace....

Il n'est donc pas certain (*a priori*) que la violence de Marinetti, pour être primitive, ne soit pas également « futuriste ». Tout au contraire, ne s'accroît-elle pas à ravir avec des philosophies très actuelles! Mesurez, nous dit le futurisme, votre vie non sur la durée, mais sur l'intensité. Peut-être que l'homme souffre avant tout

Non si può negare che il futurismo sia oggi per Bruxelles una attualità. L'Esposizione di pittura futurista attira fino all'ultimo giorno dei visitatori pieni d'interesse. Tutti sanno che Marinetti è un magnifico scrittore, Boccioni un pittore originale. M^{rs} de Saint-Pol una bella poeessa e una bellissima donna. L'opuscolo-manifesto del futurismo vien commentato con fervore.

Com'è naturale, di tutto questo restano impressi soltanto i lati esterni. Si sa che la dottrina futurista odia il passato, pensa solo all'avvenire, e, con questo obbiettivo, sembra ritornare alle barbarie antichissime. E' questo, appunto, ciò che più appassiona. Il maestro stima che non vi sia niente di più bello del fendi di carne sanguinolenta; l'assassino e lo stupro gli sembrano la taglia di un mondo desiderato. Così, egli condanna i musei e dichiara di preferire le opere dei suoi amici a tutti i tesori d'arte antica.

Quindi, una minima lusinghiera per le conversazioni e un'occasione imperdibile per tirar fuori tutti i luoghi comuni!... Ognuno può mettersi, con egual sicurezza, da una parte o dall'altra. Il terreno è noto. La facilità di parlare pro o contro dispensa dalla fatica di capire. A noi sembra che ciò che più interessa sia il cercare che posto possono tenere le opinioni di Marinetti nel pensiero contemporaneo e quali legami visibili e nascosti le colleghi alle filosofie attuali. Intenderemo di edificare, su questo, un saggio di alcune pagine, mentre un grosso volume non sarebbe di troppo per un sì complesso lavoro....

Anzitutto, noi abbiamo udito or ora il rimprovero, che si fa al futurismo, di andare verso l'avvenire con le idee e i costumi delle barbarie iniziali. E' questa una chiacchiera da salotto e non contiene una gran dose di realtà efficace. L'avvenire non può essere che nel passato. Si tratta semplicemente di vedere, colla luce dei giorni nostri e l'insegnamento di emozioni più numerose, qual gesto, evidentemente insegnato dal passato, ci permetterà di abbracciare più strettamente la vita nell'avvenire, i « rinascimenti » in arte, per esemplare, vengono a rompere le continuità. Tocca a noi vedere che cosa il movimento d'avvenire saprà meglio appropriarsi; quale inevitable passato diventerà il futuro più nuovo, cioè il più efficace....

Non è dunque certo (*a priori*) che la violenza di Marinetti, per essere primitiva, non sia ugualmente futurista! Al contrario, non s'accrosta a meraviglia, questa violenza, con delle filosofie molto attuali!

Misurate, ci dice il futurismo, la vostra vita, non sulla durata, ma sull'intensità. Forse l'uomo soffre anzi-

1912: **MARINETTI Filippo Tommaso** (Filippo Achille Emilio Marinetti, Alessandria d'Egitto 1876 - Bellagio 1944), **Supplément au Manifeste technique de la Littérature Futuriste**, Milano, Direction du Mouvement Futuriste [Cart. Tip. A. Taveggia - S. Margherita], 11 agosto 1912 (agosto 1912); 29x23 cm., plaquette, pp. 4. Prima edizione, versione in lingua francese. € 300

Un resoconto e una scelta di passi del manifesto vengono originariamente pubblicati su L'INTRANSIGEANT, 20 agosto 1912 e nello stesso giorno dal PARIS-JOURNAL, 20 agosto 1912. Il testo verrà pubblicato integralmente in volantino in versione italiana e francese.

“La destruction de la période traditionnelle, l'abolition de l'adjectif, de l'adverbe et de la ponctuation entraîneront nécessairement la faillite de la trop fameuse harmonie du style, si bien que le poète futuriste pourra enfin utiliser toutes les onomatopées même les plus cacophoniques qui reproduisent les innombrables bruits de la matière en mouvement”. Con un testo parolibero “Bataille, poids + odeur”.

SUPPLÉMENT au Manifeste technique de la Littérature futuriste

Je dédaigne les blagues et les ironies innombrables, et je réponds aux interrogations sceptiques et aux objections importantes lancées par la presse européenne contre mon Manifeste technique de la littérature futuriste.

1. — Ceux qui ont compris ce que je voulais dire par *haine de l'intelligence* ont voulu y découvrir l'influence de la philosophie de Bergson. Ils ignorent sans doute que mon premier poème épique, *La Cosmique des Elites*, paru en 1902, portait à la première page, en guise d'épigraphie, ces trois vers de Dante:

« O insanata cura de' mortali
Quanto son difficili sillogismi
Quei che ti fanno in basso batter l'ali. »

(Paradiso, Canto XI)

et cette pensée d'Edgard Poe:

« ... l'esprit poétique — cette faculté la plus subtile de toutes, nous savons cela maintenant, — puisque des écrits de la plus haute importance ne pouvaient nous être révélés que par cette Analogie, dont l'éloquence, irréconcilable pour l'imagination, ne dit rien à la raison infirme et solitaire. »

(Edgard Poe — Colloque entre Menos et Una)

Bien avant Bergson ces deux génies créateurs collicidaient avec mon génie en affirmant leur mépris et leur haine pour l'intelligence rampante infirme et solitaire, et en accordant tous les droits à l'imagination intuitive et divinatrice.

2. — Quand je parle d'intuition et d'intelligence, je ne veux pas parler de deux domaines distincts et nettement séparés. Tout esprit créateur a pu constater, durant le travail de création, que les phénomènes intuitifs se mêlaient aux phénomènes de l'intelligence logique. Il est par conséquent impossible de déterminer exactement le moment où finit l'inspiration inconsciente et commence la volonté lucide. Parfois cette dernière engendre brusquement l'inspiration, parfois elle l'accompagne. Après plusieurs heures de travail acharné et pénible, l'esprit créateur se délivre tout-à-coup du poids de tous les obstacles et devient en quelque sorte la proie d'une étrange spontanéité de conception et d'exécution. La main qui écrit semble se détacher du corps et se prolonger en liberté, bien loin du cerveau qui lui aussi, en quelque sorte détaché du corps, devenu aérien, regarde de très haut, avec une effrayante lucidité, les phrases inattendues qui sortent de la plume.

Ce cerveau dominateur contemple-t-il impossible ou dirige-t-il en réalité les bonds de la fantaisie qui secouent la main? Il est impossible de s'en rendre compte. Je n'ai pu noter, en ces moments-là, au point de vue physiologique, qu'un grand creux à l'estomac.

Par intuition, j'entends un état de la pensée presque entièrement intuitif et inconscient; par intelligence, j'entends un état de la pensée presque entièrement intellectuel et volontaire.

1913. **APOLLINAIRE Guillaume** (Guillaume de Klostrowitzky, Roma 1880 - Parigi 1918), **L'antitradition futuriste**. Manifeste=synthèse, Milano, Direction du Mouvement Futuriste [stampa: A. Taveggia - S. Margherita - Milano], **29 juin 1913** (ma luglio 1913); 29x23 cm., plaquette, pp. 4. Prima edizione in volantino in lingua francese. € 600

1913. **APOLLINAIRE Guillaume**, **L'Antitradizione Futurista**. Manifesto=Sintesi, Milano, Direzione del Movimento Futurista [stampa: Cart. Tip. A. Taveggia - S. Margherita], **29 giugno 1913** (ma luglio 1913); 29x23 cm., plaquette, pp. 4. € 600

Manifesto parolibero stampato in volantino in francese e italiano. Verrà edito in rivista poco dopo su GIL-BLAS, 3 agosto 1913 e in LACERBA n. 18, 15 settembre 1913. La composizione tipografica, attribuita ad Apollinaire da André Salmon, viene rivendicata da Carrà a Marinetti.

«Apollinaire scrive, il 29 giugno 1913, un manifesto per Marinetti: «Antitradizione futurista», pubblicato su Lacerba, in cui dice «merde» a molti concetti e personaggi passati e presenti e si mostra aperto a scrittori e artisti suoi amici» (Serge Fauchereau, in Pontus Hulten 1986: pag. 415).

L'ANTITRADIZIONE FUTURISTA

Manifesto-sintesi

ABBASSILPominir A l'iminé SS korsusu
otato ATIS cramir MO nigma

questo motore di tutte le tendenze impressionismo
"fauvisme", cubismo espressionismo patetismo dram-
matismo orfismo parossismo DINAMISMO PLASTICO
PAROLE IN LIBERTÀ INVENZIONE DI PAROLE

DISTRUZIONE

L'ANTITRADITION FUTURISTE

Manifeste-synthèse

ABAS LEPominir A l'iminé SS korsusu
otato EIS cramir ME nigma

ce moteur à toutes tendances impressionnisme fau-
visme cubisme expressionnisme pathétisme dramatis-
me orphisme paroxysme DYNAMISME PLASTIQUE
MOTS EN LIBERTÉ INVENTION DE MOTS

DESTRUCTION

Suppression de la douleur poétique
des excès snobs
de la copie en art
des syntaxes dépourvues par l'usage direct
des mots
de l'adjectif
de la ponctuation
de l'harmonie typographique
des temps et personnes des verbes
de l'orchestre
de la forme théâtrale
du système artistique
des vers et de la strophe
des maisons
de la critique et de la satire
de l'intrigue dans les récits
de l'ennui

SUPPRESSION DE L'HISTOIRE

Pas
de
regrets

INFINITIF

MODO INFINITO

1914: **MARINETTI Filippo Tommaso**, **Abbasso il Tango e Parsifal**. Lettera futurista circolare ad alcune amiche cosmopolite che danno dei thè-tango e si parsifalizzano, Milano, Direzione del Movimento Futurista [A. Taveggia - S. Margherita], 11 gennaio 1914; 29x23 cm., foglio stampato al recto e al verso. Prima edizione, versione italiana. € 300

1914: **MARINETTI Filippo Tommaso**, **A bas le Tango et Parsifal!** Lettre futuriste circulaire à quelques amies cosmopolites qui donnent des thès-tango et se parsifalisent, Milano, Direction du Mouvement Futuriste [A. Taveggia - S. Margherita - Milano], 11 gennaio 1914; 29x23 cm., foglio stampato al recto e al verso. Prima edizione, versione francese. € 300

Il manifesto viene pubblicato in volantino in versione italiana e francese. La versione italiana verrà anche pubblicata in LACERBA Anno II n. 2, Firenze, 15 gennaio 1914.

“Tango, lenti e pazienti funerali del sesso morto! (...) Noi gridiamo «Abbasso il tango!» in nome della Salute, della Forza, della Volontà e della Virilità. (...) D'altronde voi dimenticate quest'ultimo argomento, l'unico persuasivo per voi: amare oggi Wagner e Parsifal, che si rappresenta dappertutto e specialmente in provincia... dare oggi dei thè-tango come tutti i buoni borghesi di tutto il mondo, suavia, non è piùuù chic!”.

A bas le Tango et Parsifal!

Lettre futuriste circulaire à quelques
amies cosmopolites qui donnent des
thès-tango et se parsifalisent.

Il y a un an, je répondais à une enquête du *Gil Blas*, en disant que les poètes
romantiques du tango. Ce balancement épique gagne peu à peu le monde entier.
Il menace même de pourrir toutes les races en les gélifiant. C'est pourquoi il nous
faut de nouveau lancer tout droit dans l'insolence de la mode et débarrasser le monde

Abbasso il Tango e Parsifal!

Lettera futurista circolare ad alcune
amiche cosmopolite che danno dei
thè-tango e si parsifalizzano.

Un anno fa, io rispondevo ad una inchiesta del *Gil Blas* denunciando i vedeti
romantici del tango. Questo dualismo epico si diffonde a poco a poco nel mondo
intero, e minaccia di inquinare tutte le razze, gelatinosamente. Perciò noi ci vediamo
ancora una volta costretti a sganasciarsi contro l'insolentia della moda e a sviare la
corrente poetica dello snobismo.

Monetista di anche romantiche, fra il linguaggio delle occhiate e dei pugni
spagnoli di De Masset, Hugo e Gautier, industrializzazione di Baudelaire, Pléure da mal
collegamenti nelle tavole di Jean Lorrain, per «vivre» i impetosi alla Heymann e
per lavarsi alla Oscar Wilde, l'ultima sfiora manici di un romanticismo sentimentale
decadente e paralitico verso la Donna Fedele di cartapesta.

Goffaggine del tango inglese e toloschi, desideri e spasmi meccanizzati da ossa
e da frasi che non possono estenuare la loro sensibilità. Flego del tango parigini e
italiani, coccig-molluschi, folitici scorgio della razza argentea semplicemente addensa-
sciata, inestinguibile e inipratica.

Possedere una donna, non è strordinari contro di essa, ma penetrarla.

— Barbara!
Un ginocchio fra le cosce? Eh via! ce ne vogliono due!

— Barbara!

Ebbene, sì, siamo barbari! Abbasso il tango e i suoi cadonisti deliqui. Vi pare
dunque molto divertente guardarsi l'un l'altro nella bocca e curarsi i denti estaticamente
l'un l'altro, come due dentisti affilati? Sgraziosi? Poveri! Vi pare dunque
molto divertente inseguirsi disperatamente l'un sull'altro per sbrigliarli o ricreda la
spasmo, senza mai rinverire? o fissare la punta delle vostre scarpe, come calzati ipo-

1914: **MARINETTI Filippo Tommaso**, **La splendeur géométrique et mécanique et la sensibilité numérique. Manifeste futuriste**, Milan, Direction du Mouvement Futuriste [stampa: Stab. Tip. Tavoggia - Milano], 11 marzo 1914 (ma aprile 1914); 29x23 cm., plaquette, pp. 4. Prima edizione in volantino, versione francese. € 400

La prima parte del manifesto, fino al paragrafo 7 incluso, viene pubblicata su LACERBA Anno II, n. 6 (15 marzo 1914) con il titolo **Lo splendore geometrico e meccanico nelle parole in libertà**. La seconda parte, senza l'ultima frase, che si riferisce a Mallarmé, viene pubblicata sul numero successivo di LACERBA n. 7, 1 aprile 1914 con il titolo **Onomatopée astratte e sensibilità numerica**. Il testo viene pubblicato in volantino, in francese e italiano, con due diverse date di redazione: "11 marzo" per l'edizione francese e "18 marzo" per l'edizione italiana.

La splendeur géométrique et mécanique et la sensibilité numérique Manifeste futuriste

Nous avons déjà biéclé les funérailles grotesques de la Beauté passiste (romantique, symboliste et décadente) qui avait pour éléments essentiels la Femme Fatale et le Clair de lune, le souvenir, la nostalgie, l'éternité, l'immortalité, le brouillard de légende produit par les distances de temps, le charme exotique produit par les distances d'espace, le pittoresque, l'imprécis, l'agreste, la solitude sauvage, le désordre bariolé, la pénombre crépusculaire, la corrosion, la patine = crasse du temps, l'effritement des ruines, l'érudition, l'odeur de moisi, le goût de la pourriture, le pessimisme, la phytie, le suicide, les coquetteries de l'agonie, l'esthétique de l'insuccès, l'adoration de la mort.

Nous dégageons aujourd'hui du chaos des nouvelles sensibilités une nouvelle beauté que nous substituons à la première et que j'appelle **Splendeur géométrique et mécanique**. Elle a pour éléments le Soleil rallumé par la Volonté, l'oubli hygiénique, l'espoir, le désir, le périssable, l'éphémère, la force bridée, la vitesse, la lumière, la volonté, l'ordre, la discipline, la méthode; l'instinct de l'homme multiplié par le moteur; le sens de la grande ville; l'optimisme agressif qu'on obtient par la culture physique et par le sport; la femme intelligente (plaisir, fécondité, affaires); l'imagination sans fils, l'ubiquité, le laconisme et la simultanéité qui caractérisent le tourisme, les grandes affaires et le journalisme; la passion pour le succès, le record, l'imitation enthousiaste de l'électricité et de la machine, la concision essentielle et la synthèse; la précision heureuse des engrenages et des pensées lubrifiées; la concurrence d'énergies convergentes en une seule trajectoire.

Mes sens futuristes perçurent pour la première fois cette splendeur géométrique sur le pont d'une dreadnought. La vitesse du navire, les distances des tire fixées du haut de la passerelle dans la ventilation fraîche des probabilités guerrières, la virilité drange des ordres transmis par l'amiral et brusquement devenus autonomes et inhérents, à travers les caprices, les impatiences et les maladies de l'acier et du cuir; tout cela rayonnait de splendeur géométrique et mécanique. Je perçus l'initiative lyrique de l'électricité courant à travers le blindage des tourelles quadruples, et descendant par des tubes blindés jusqu'aux soutes, pour tirer obus et gargousses jusqu'aux culasses, vers les volées émergentes. Pointage en hauteur, en direction, hausse, flamme, recul automatique, clan personnel du projectile, choc, broyement, fracas, odeur d'œuf pourri, gaz méphitiques, rouille ammoniacale, etc. Voilà un nouveau drame plein d'imprévu futuriste et de splendeur géométrique, qui a pour nous cent mille fois plus d'intérêt que la psychologie de l'homme avec ses combinaisons limitées.

Les foules peuvent parfois nous donner quelques faibles émotions. Nous préférons les affiches lumineuses, fards et pierreries futuristes, sous lesquels, chaque soir, les villes cachent leurs rides passistes. Nous aimons la solidarité des moteurs zélés et ordonnés. Rien n'est plus beau qu'une grande centrale électrique bondissante, qui contient la pression hydraulique d'une chaîne de montagnes et la force électrique de tout un horizon, synthétisées sur les tableaux de distribution, brisées de claviers et de commutateurs reluisants. Ces tableaux formidables sont nos seuls modèles en poésie. Nous avons

1914: **MARINETTI Filippo Tommaso**, **Lo splendore geometrico e meccanico e la sensibilità numerica. Manifesto futurista**, Milano, Direzione del Movimento Futurista [stampa: Stab. Tip. Taveggia - Milano], 18 marzo 1914 (ma aprile 1914); 29x23 cm., plaquette, pp. 4. Prima edizione in volantino, versione italiana. € 400

“Dal caos delle nuove sensibilità contraddittorie, nasce oggi una nuova bellezza che, noi Futuristi, sostituiamo alla prima, e che io chiamo Splendore geometrico e meccanico. Questo ha per elementi essenziali: l'igienico oblio, la speranza, il desiderio, la forza imbrigliata, la velocità, la luce, la volontà, l'ordine, la disciplina, il metodo; il senso della grande città; l'ottimismo aggressivo che risulta dal culto dei muscoli e dello sport; l'immaginazione senza fili, l'ubiquità, il laconismo e la simultaneità che derivano dal turismo, dall'affarismo e dal giornalismo; la passione per il successo, il nuovissimo istinto del record, l'entusiastica imitazione dell'elettricità e della macchina; la concisione essenziale e la sintesi; la precisione felice degli ingranaggi e dei pensieri bene oliati; la concorrenza di energie convergenti in una sola traiettoria vittoriosa”.



1914: **MARINETTI Filippo Tommaso - NEVINSON Christopher Richard**, *Contre l'art anglais*. Manifeste lu à la Doré Galerie (Exposition des peintres futuristes Boccioni, Carrà, Russolo, Balla Severini, Soffici) et à l'Université de Cambridge. - Juin 1914), Londra, [stampa: Stab. Tip. Taveggia - Milano], 11 giugno 1914 (ma luglio 1914); 29x22,8 cm., foglio stampato al recto e al verso. Prima edizione in versione francese, con varianti, del manifesto **Vital English Art**. € 300

Il manifesto viene letto da Marinetti l'11 giugno 1914 durante la mostra dei pittori futuristi alla Doré Gallery di Londra. Il testo viene pubblicato per la prima volta in versione inglese col titolo **Vital English Art** su rivista (THE OBSERVER, London, 7 giugno 1914) e in volantino. Successivamente esce l'edizione francese in volantino. Rispetto alla versione inglese è aggiunto il capitolo mentre i punti conclusivi sono ridotti da sei a quattro, inglobando il punto 5 della versione inglese nel punto 4, ed escludendo del tutto il punto sei, con l'aggiunta di una frase. La traduzione italiana esce su LACERBA Anno II, n. 14, 15 luglio 1914.

“Je suis un poète futuriste italien qui aime passionnément l'Angleterre. Je veux guérir l'art anglais de la plus grave des maladies: le passéisme...”.

CONTRE L'ART ANGLAIS

Manifeste futuriste

lu à la Doré Galerie / Exposition des peintres futuristes Boccioni, Carrà, Russolo, Balla, Severini, Soffici) et à l'Université de Cambridge. — Juin 1914.

Je suis un poète futuriste italien qui aime passionnément l'Angleterre. Je veux guérir l'art anglais de la plus grave des maladies: le passéisme. J'ai donc tous les droits de parler haut et sans périphrases et de donner, avec mon ami Nevinson, peintre futuriste anglais, le signal du combat

CONTRE:

1. — le culte de la tradition, le conservatisme artistique des académies, la préoccupation commerciale des artistes anglais, la mièvrerie efféminée de leur art, et leurs recherches purement décoratives;

2. — les goûts pessimistes, sceptiques et nostalgiques du public anglais, qui adore simplement le mièvre, le modéré, l'atténué, le médiocre, les ignobles Gardens Cities, Maypole, Morris dances et Fairy stories, le Moyen-Âge, l'Esthétisme, Oscar Wilde, les Préraphaélites, les Néoprimitifs et tout ce qui vient de Paris;

3. — le Snobisme mal canalisé qui ignore ou méprise toutes les originalités, les inventions et les audaces anglaises, et s'empresse d'adorer toutes les originalités et les audaces étrangères. Il ne faut pas oublier que l'Angleterre a eu de vaillants pionniers tels que Shakespeare, Swinburne, Turner, Constable, (qui fut le premier initiateur du mouvement impressionniste de l'école de Barbizon) Watts, Stevenson, Darwin, etc.;

4. — les prétendus révolutionnaires de The New English Art Club qui hérita le prestige de la Royal Academy et son attitude grossièrement hostile aux mouvements d'avant-garde;

5. — l'indifférence du Roi, de l'Etat et des Politiciens pour les Arts;

6. — la conception anglaise selon laquelle l'art est un passe-temps inutile, bon pour amuser les femmes et les jeunes filles, les artistes sont des pauvres fous à plaindre et à protéger, l'art une maladie bizarre dont tout le monde peut parler;

7. — le droit universel de discuter et de juger en matière d'art;

8. — le vieil idéal brisé du génie ivrogne, crasseux, débraillé et hors cadre; l'ivrognerie synonyme d'art: Chelso, le Montmartre de Londres; les sous-Bossetti à longs cheveux sous le sombrero et autres immondes passéistes;



1915: **CHITI Remo** (Staggia Senese 1891 - Roma 1971), **I creatori del teatro futurista**. **Marinetti - Corradini - Settimelli**, Firenze, Tip. Quattrini [stampa: Stabilimento Tipografico dell'Editore A. Quattrini - Firenze], s.d. (marzo/aprile 1915); 18,5x13 cm., broccatura, pp. 16, 3 tavole fotografiche f.t. (ritratti fotografici di Marinetti, Corradini e Settimelli). Esistono 4 versioni della copertina: sfondo rosso, rosa, arancio e bianco. Prima edizione. € 300

1916: **MARINETTI Filippo Tommaso**, *La nuova religione-morale della velocità. Manifesto futurista*, Milano, Direzione del Movimento Futurista [stampato: Stab. Tip. Tavecchia - Milano], 11 maggio 1916 [ma giugno 1916]; 29x23 cm., plaquette, pp. 4. Ne esistono due diverse tirature che differiscono solo per la spaziatura tra le parole di alcuni paragrafi e per il fatto che in una è indicato per esteso l'indirizzo de L'ITALIA FUTURISTA (Via Ricasoli, 23 - Firenze). Prima edizione in volantino.

Esemplare con indicazione dell'indirizzo: € 400
Esemplare senza indicazione: € 400

Il manifesto, con data di redazione 11 maggio 1916, viene pubblicato per la prima volta su L'ITALIA FUTURISTA, Anno I n. 1, 1 giugno 1916. Segue l'edizione in volantino nelle due tirature, con e senza l'indirizzo per esteso de L'ITALIA FUTURISTA.

LA NUOVA RELIGIONE-MORALE DELLA VELOCITÀ

Manifesto Futurista pubblicato nel 1° numero del giornale
"L'ITALIA FUTURISTA", (Via Ricasoli, 23 - Firenze)

Nel mio primo manifesto (20 Febbraio 1909) io dichiarai: la magnificenza del mondo s'è arricchita di una bellezza nuova, la *bellezza della velocità*. Dopo l'arte dinamica la nuova religione-morale della velocità nasce in quest'anno futurista della nostra grande guerra liberatrice. La morale cristiana servì a sviluppare la vita interna dell'uomo. Non ha più ragione d'essere oggi, poichè s'è vuotata di tutto il Divino.

La *morale cristiana* difese la struttura fisiologica dell'uomo dagli eccessi della sensualità. Moderò i suoi istinti e li equilibrò. La *morale futurista* difenderà l'uomo dalla decomposizione determinata dalla lentezza, dal ricordo, dall'analisi, dal riposo e dall'abitudine. L'energia umana centuplicata dalla velocità dominerà il Tempo e lo Spazio.

L'uomo cominciò col disprezzare il ritmo isocrono e cadenzato dei grandi fiumi identico al ritmo del proprio passo. L'uomo invidiò il ritmo dei torrenti simile a quello del galoppo d'un cavallo. L'uomo domò i cavalli, gli elefanti e i cammelli per manifestare la sua autorità divina mediante un aumento di velocità. Strinse alleanza cogli animali più docili, catturò gli animali ribelli e si cibò degli animali commestibili. L'uomo rubò l'elettricità dello spazio e i carburanti, per crearsi dei nuovi alleati nei motori. L'uomo costrinse i metalli vinti e resi flessibili mediante il fuoco, ad allearsi coi carburanti e l'elettricità. Formò così un esercito di schiavi, ostili e pericolosi ma sufficientemente addomesticati, che lo trasportano velocemente sulle curve della terra.

Sentieri tortuosi, strade che seguono l'indolenza dei fiumi e girano lungo lo schiene e i ventri disuguali delle montagne, ecco le leggi della terra. Mai linea retta; sempre arabeschi e zigzag. La velocità dà finalmente alla vita umana uno dei caratteri della divinità: la *linea retta*.

Il Danubio opaco sotto la sua tonaca di fango, china il volto sulla sua vita interna piena di grassi pesci libidinosi e fecondi, passa borbottando fra le alte ripe implacabili delle sue montagne, come nell'immenso corridoio centrale della terra, convento scoppiato dalle ruote veloci delle costellazioni. Fino a quando questo fiume pedante permetterà che un'automobile lo superi a tutte velocità, col suo abbaire di fox-terrier folle? Io spero di vedere presto il Danubio correre in linea retta a 200 km. all'ora.

Bisogna perseguire, frustare, torturare tutti coloro che peccano contro la velocità.

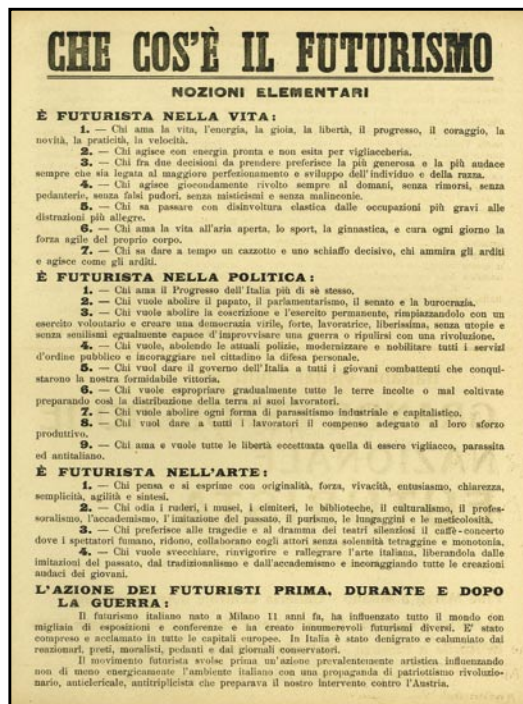
Grave colpevolezza della città passatista dove il sole si stabilisce, si adagia e non si muove più. Chi può credere che il sole si ritirerà questa sera? Eh via! Impossibile! Si è domiciliato qui. Piazze, laghi di fuoco stagnante. Strade, fiumi di fuoco pigro. Non si passa, per ora. Non si esce! Inondazione di sole. Ci vorrebbe una barca frigorifera o uno scafandro di ghiaccio per attraversare quel fuoco. Rintarsarsi. Despotismo, repressione poliziesca della luce, che incarcera i rivoltosi colori di fresco e di velocità. Stato d'assedio solare. Guai al corpo

“La velocità, avendo per essenza la sintesi intuitiva di tutte le forze in movimento, è naturalmente pura. La lentezza, avendo per essenza l'analisi razionale di tutte le stanchezze in riposo, è naturalmente immonda. Dopo la distruzione dell'antico bene e dell'antico male, noi creiamo un nuovo bene: la velocità, e un nuovo male: la lentezza. (...) Se pregare vuol dire comunicare con la divinità, correre a grande velocità è una preghiera”.

1919: **MARINETTI Filippo Tommaso**, **Che cos'è il futurismo**, Milano, Direzione del Movimento Futurista [stampa: Stab. Tip. Taveggia - Milano], s.d. (marzo 1919); 29x23 cm., foglio stampato al recto e al verso. Manifesto redatto in collaborazione e sottoscritto con Enrico Settimelli e Mario Carli. Ne esistono due tirature: una con al verso la pubblicità per l'Esposizione Nazionale Futurista di Milano, l'altra per ROMA FUTURISTA e DINAMO. Prima edizione in volantino.

Esemplare "Esposizione Nazionale Futurista". € 300
Esemplare "ROMA FUTURISTA e DINAMO". € 400

Il manifesto fu pubblicato per la prima volta su ROMA FUTURISTA Anno II n. 7, 16 febbraio 1919. In appendice il testo **L'azione futurista prima, durante e dopo la guerra**, pubblicato in marzo come manifesto a sé stante con il titolo: **Le Futurisme avant, pendant, après la guerre**. Sempre nel febbraio viene pubblicato anche su DINAMO Rivista Futurista, Anno I n. 1, Roma, Impresa Editoriale Ugoletti, febbraio 1919. Seguono tre versioni in volantino: la prima edizione, del marzo 1919, in due tirature che differiscono per la pubblicità al loro verso; successivamente la seconda edizione, del dicembre 1920, con significative varianti.



1919 (1920): **MARINETTI Filippo Tommaso**, **Che cos'è il futurismo**, Milano, Direzione del Movimento Futurista [stampata: Stab. Tip. Tavecchia - Milano], s.d. (dicembre 1920); 29x23 cm., foglio stampato al recto e al verso. Al retro la bandiera futurista di Cangiullo. Segue un elenco di libri pubblicati dalle Edizioni Futuriste di Poesia, in base al quale è possibile datare il manifesto: l'ultimo libro dell'elenco è infatti Antonio Bruno, «Un poeta di provincia» del 1920. Seconda edizione in volantino, modificata e ampliata. € 300

Nuova versione dell'omonimo manifesto pubblicato l'anno precedente, con alcune varianti: 1) il punto 7 del paragrafo «E' futurista nella vita» era: "Chi sa dare un cazzotto e uno schiaffo decisivo, chi ammirerà gli arditi e agisce come gli arditi", diventa "Chi sa dare a tempo un cazzotto e uno schiaffo decisivo". 2) I nove punti del paragrafo «E' futurista nella politica» sono ridotti da 9 a 6. 3) Nel primo capoverso dell'ultima parte "Il Futurismo italiano nato a Milano 11 anni fa" diventa "Il Futurismo italiano nato a Milano 12 anni fa", e viene tolto il titolo "L'azione dei futuristi prima, durante e dopo la guerra". 4) Soppressi il 4°, 5° e 6° capoverso, dove venivano elencati i fasci politici futuristi.

CHE COS'È IL FUTURISMO

NOZIONI ELEMENTARI

È FUTURISTA NELLA VITA:

1. — Chi ama la vita, l'energia, la gioia, la libertà, il progresso, il coraggio, la novità, la prontezza, la velocità.
2. — Chi agisce con energia pronta e non esita per vigliaccheria.
3. — Chi fra due decisioni da prendere predilige la più generosa e la più audace sempre che sia legata al maggiore perfezionamento e sviluppo dell'individuo e della razza.
4. — Chi agisce giocosamente rivolto sempre a domani, senza timori, senza pentimenti, senza fedi pedesi, senza mistificazioni e senza malintenti.
5. — Chi sa passare con disinvoltura classica dalle occupazioni più gravi alle distrazioni più allegre.
6. — Chi ama la vita all'aria aperta, lo sport, la ginnastica, e cura ogni giorno la forza agile del proprio corpo.
7. — Chi sa dare a tempo un cazzotto e uno schiaffo decisivo.

È FUTURISTA NELLA POLITICA:

1. — Chi ama il Progresso dell'Italia più di sé stesso.
2. — Chi vuole liberare l'Italia dal papato, dalla monarchia, dal Senato, dal Parlamento, dal militarismo. Chi vuole un governo tecnico di giovani senza Parlamento, svuotato da ogni consiglio o occultismo di giovanotti. Chi vuole l'abolizione di ogni corporazione, dei tribunali, delle polizie e dei carceri, perché la nostra razza di gentili possa sviluppare la maggior quantità possibile di individui liberissimi, forti, laboriosi, onestati, veloci.
3. — Chi vuole esportare gradualmente tutte le terre incolte o mal coltivate preparando così la distribuzione della terra ai suoi lavoratori.
4. — Chi vuole abolire ogni forma di parasitismo, inavvenienza industriale e capitalistica.
5. — Chi vuol dare a tutti i lavoratori il compenso adeguato al loro sforzo produttivo.

vigliacco.

chiarezza,
il profes-
sionalismo
telico e il
volontarismo.

chia dalle
svestazioni.

ando con
E' stato
minato del

disseminando
cristallino.
coraggio
a. Anselmi

Il futurismo italiano è l'azione della nuova generazione vittoriosa. Il movimento futurista artistico è separato dal movimento futurista politico. Infatti il movimento artistico futurista, avanguardia della sensibilità artistica italiana, è necessariamente sempre in anticipo sulla lotta sensibilità del popolo. Rimane perciò una avanguardia spesso incompresa e spesso osteggiata dalla maggioranza che non può intendere le sue scoperte stupefacenti, la brutalità delle sue espressioni polemiche e alcuni tentativi della sua intimità.

Il movimento politico futurista invece è l'interprete immediato dei bisogni urgenti della nuova Italia, scaturita dalla vittoria.

Chi vuole spiegazioni si rivolga ai Futuristi, sempre felici di discutere e spiegare.

F. T. Marinetti, Settlemelli, Mario Carli

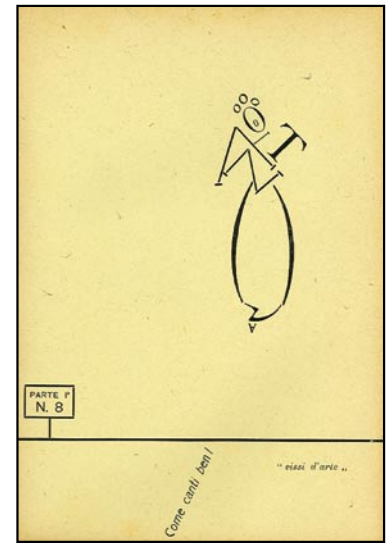
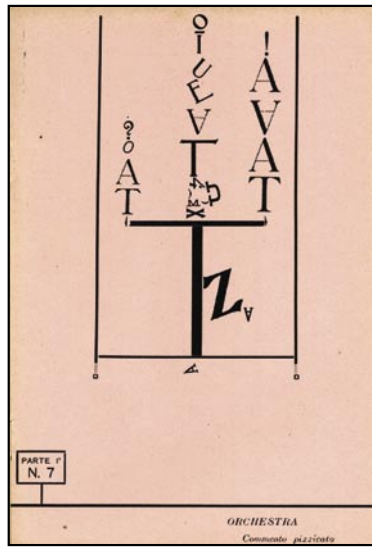
LA BANDIERA FUTURISTA

VERDE	BIANCO	ROSSO

Edizioni Futuriste di «POESIA».

L'ESILIO. Romanzo di Paolo Bacci. (Volantino di 4 pagine.)	PITTURA SCULTURA FUTURISTA. Una spiegazione di questi e notizie di Bacci, Carrà, Depero, Dottori, Marioni, Prato, Sironi, Severini, Tadini, Tullio.	4. -
Il cazzotto e lo schiaffo di E. Marinetti. (Volantino di 4 pagine.)	CAVALCANDO IL SOLE. Versi liberi di E. Marinetti.	4. -
Parte II. La vita del tempo di E. Marinetti. (Volantino di 4 pagine.)	CAVALCANDO IL SOLE. Versi liberi di E. Marinetti.	4. -
Parte III. La vita del tempo di E. Marinetti. (Volantino di 4 pagine.)	CAVALCANDO IL SOLE. Versi liberi di E. Marinetti.	4. -
L'INCUBO VELATO. Versi di Enrico Caruso.	L'INCUBO VELATO. Versi di Enrico Caruso.	4. -
Alibi. Volantino di E. Marinetti e F. T. Marinetti.	Alibi. Volantino di E. Marinetti e F. T. Marinetti.	4. -
D'ANNUNZIO INTIMO. di F. T. Marinetti. (Volantino di 4 pagine.)	D'ANNUNZIO INTIMO. di F. T. Marinetti. (Volantino di 4 pagine.)	4. -
MAFARSA IL FUTURISTA. di F. T. Marinetti. (Volantino di 4 pagine.)	MAFARSA IL FUTURISTA. di F. T. Marinetti. (Volantino di 4 pagine.)	4. -
LE RANCICHE TURCHINE. Versi di Enrico Caruso.	LE RANCICHE TURCHINE. Versi di Enrico Caruso.	4. -
ENIGME INTERNATIONAL SUR LE VERT. di F. T. Marinetti. (Volantino di 4 pagine.)	ENIGME INTERNATIONAL SUR LE VERT. di F. T. Marinetti. (Volantino di 4 pagine.)	4. -
MANIFESTO DEI FUTURISTI. di F. T. Marinetti. (Volantino di 4 pagine.)	MANIFESTO DEI FUTURISTI. di F. T. Marinetti. (Volantino di 4 pagine.)	4. -
ADRIANO. Romanzo di Paolo Bacci. (Volantino di 4 pagine.)	ADRIANO. Romanzo di Paolo Bacci. (Volantino di 4 pagine.)	4. -
RAFFAZZONI E PAROLE IN LIBERTÀ. di F. T. Marinetti. (Volantino di 4 pagine.)	RAFFAZZONI E PAROLE IN LIBERTÀ. di F. T. Marinetti. (Volantino di 4 pagine.)	4. -
QUESTO È IL MONDO. di F. T. Marinetti. (Volantino di 4 pagine.)	QUESTO È IL MONDO. di F. T. Marinetti. (Volantino di 4 pagine.)	4. -
PREDESSINATO. di F. T. Marinetti. (Volantino di 4 pagine.)	PREDESSINATO. di F. T. Marinetti. (Volantino di 4 pagine.)	4. -
SAN DONNÈ E MORTE. Romanzo di Paolo Bacci.	SAN DONNÈ E MORTE. Romanzo di Paolo Bacci.	4. -
ESQUITE VOTURNO. Versi di Enrico Caruso.	ESQUITE VOTURNO. Versi di Enrico Caruso.	4. -
L'ARTE DEL ROMANZO. di Luigi Russi.	L'ARTE DEL ROMANZO. di Luigi Russi.	4. -
8 ANNI IN UNA BORSA. Romanzo di Enrico Caruso.	8 ANNI IN UNA BORSA. Romanzo di Enrico Caruso.	4. -
VORREI PARLARE UN VAL. CANTASTROFI. di F. T. Marinetti. (Volantino di 4 pagine.)	VORREI PARLARE UN VAL. CANTASTROFI. di F. T. Marinetti. (Volantino di 4 pagine.)	4. -
IL CANTO DEI MOTORI. Versi liberi di E. Marinetti.	IL CANTO DEI MOTORI. Versi liberi di E. Marinetti.	4. -
I POETI FUTURISTI. Romanzo di Paolo Bacci.	I POETI FUTURISTI. Romanzo di Paolo Bacci.	4. -
MUSICA FUTURISTA. di Beatrice Ponzetti. (Volantino di 4 pagine.)	MUSICA FUTURISTA. di Beatrice Ponzetti. (Volantino di 4 pagine.)	4. -
ZANG-TUNG-TUNG. (Volantino di 4 pagine.)	ZANG-TUNG-TUNG. (Volantino di 4 pagine.)	4. -
LES ROYS EN LIBERTÉ. FUTURISTE. di F. T. Marinetti. (Volantino di 4 pagine.)	LES ROYS EN LIBERTÉ. FUTURISTE. di F. T. Marinetti. (Volantino di 4 pagine.)	4. -
MARINETTI. Volantino di Settlemelli.	MARINETTI. Volantino di Settlemelli.	4. -

Presso la DIREZIONE DEL MOVIMENTO FUTURISTA - Milano, Corso Venezia N. 61 e presso l'EDITORE FACCHINI - Milano, Via Dante N. 18

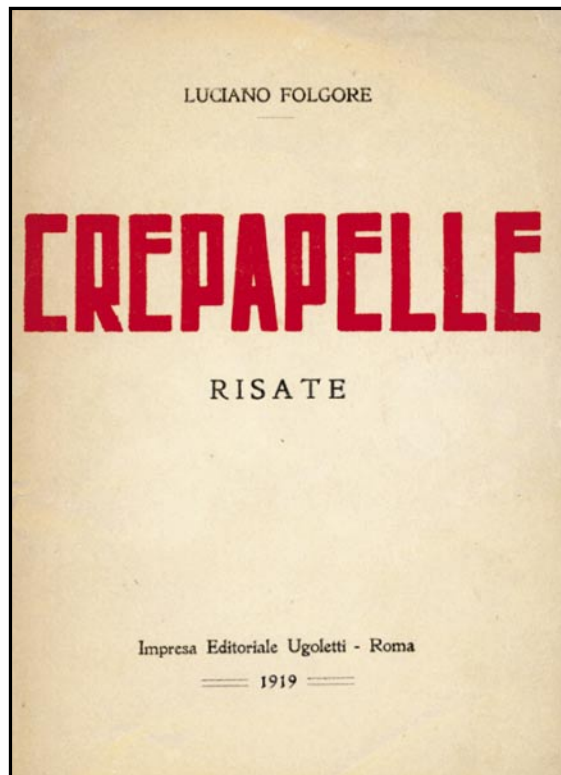


1919: **CANGIULLO Francesco** (Napoli 1988 - Livorno 1977), **Caffeconcerto. Alfabeto a sorpresa**, Milano, Edizioni Futuriste di Poesia [stamp: Stab. L. Pierro & F. - Napoli], s.d. (luglio 1919); 25x17 cm., broccura, pp. 48, copertina, illustrazioni e didascalie di Canginiello. Pagine stampate in diversi colori (rosa, giallo, acquamarina). Uno dei testi fondamentali della sperimentazione futurista. Tiratura di 2000 copie. Prima edizione. € 2.000

Alcune bibliografie riportano erroneamente la data di edizione 1916. Questa datazione è sbagliata come si evince dalla penultima pagina del libro dove è citata l'Esposizione Nazionale Futurista dell'aprile 1919 a Milano. Del 1918, invece, a Roma da Bragaglia è la mostra delle tavole originali, intitolata **Prima esposizione dell'Alfabeto a Sorpresa creazione dei futuristi Canginiello e Pasqualino**.

1919: **FOLGORE Luciano** (Omero Vecchi, Roma 1888 - 1966), **Crepapelle. Risate**, Roma, Impresa Editoriale Ugoletti, "Collana Futurista diretta da Mario Carli e Settimelli" [stampa: Cooperativa Tipografica Luigi Luzzatti - Roma], 1919 (luglio); 19,2x13,7 cm., brossura, pp. (6) 159 (5). Prima edizione. € 300

"Queste «risate» entrano nel grande caffè concerto della vita come dei numeri d'attrazione, come le smorfie dei clowns e, Dio volesse, fossero capaci di scandalizzare la gente per bene, o di far morire i critici carichi di dottrina, con un forzato solletico sotto la pianta dei loro piedi dolci" (pag. 6).



1919: **DINAMO Rivista Mensile**, Anno I n. 7, Roma, Impresa Editoriale Ugoletti, settembre/ottobre 1919; 1 fascicolo 24x17 cm., pp. 16, 2 illustrazioni b.n. n.t. (opere di Funi e Gino Galli). Testi di Giuseppe Bottai, Dinamo Correnti (poesia parolibera "Monte di Pietà"), Folgore, Marinetti ("Misurazione futurista di Crepapel-le"), Vibrante. Direzione: Emilio Settimelli, Mario Carli e Remo chiti (dal n. 4 si aggiunge Marinetti). La rivista fu pubblicata in 7 numeri da febbraio a settembre/ottobre 1919. Ultimo numero pubblicato.

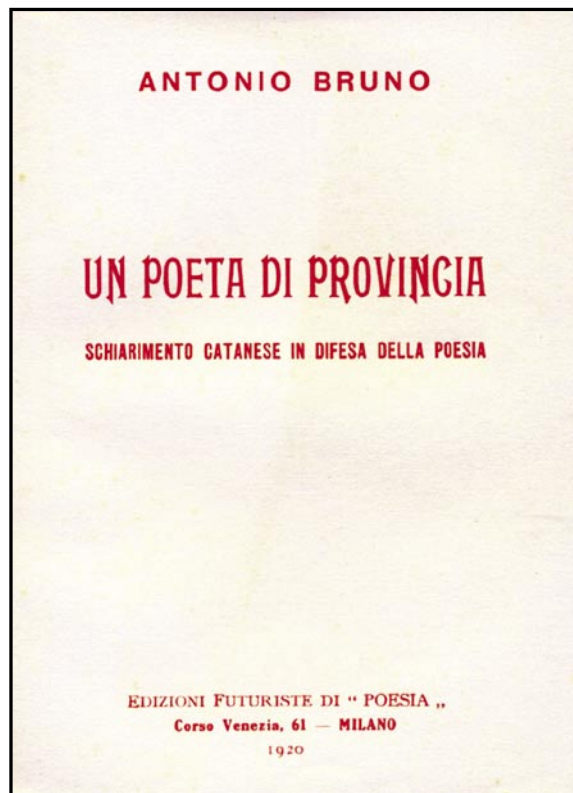
€ 350



1920: **BRUNO Antonio** (Biancavilla 1891 - Catania 1932), **Un poeta di provincia. Schiarimento catanese in difesa della poesia**, Milano, Edizioni Futuriste di Poesia [stampa: Officina Grafica Bondoniana - Catania], 1920 [gennaio]; 19,5x14,2 cm., brossura, pp. 168. Stroncatura di Giuseppe Villaroel, e analisi critica della poesia italiana. Prima edizione. € 300

“Bruno nel 1920 pubblica **Un poeta di provincia**, dedicato alla facile Musa di Giuseppe Villaroel, ma lo schiarimento bruniano passa in rassegna i vizi e i difetti delle lettere italiane, a cominciare dal mito di D’Annunzio” (Anna Maria Ruta, in Crispolti 1996: pag. 463).

“[Antonio Bruno] Passeggiava in quel tempo per le vie di Catania con un ramo di fiori in mano (rose, garofani) dando leggeri colpi sul viso ai passanti e predicendo la loro sorte. Proprio allora tappezzò i muri di Catania col poema-affiche murale parolibero **Dolly Ferretti**, dedicato ad Ada Fedora Novelli, poi inserito in **Fuochi di bengala**. Il suo rachitismo era temperato dalla raffinata eleganza dell’abbigliamento e del tratto e la sua personalità affascinante si esprimeva anche tra frizzi, sarcasmi ed umor nero. (...) Il 28 agosto 1932 Bruno si spegne solo in una modesta camera d’albergo per avere ceduto nella ingestione di Veronal” (Anna Maria Ruta, in Crispolti 1996: pag. 463).



1920: **MARINETTI Filippo Tommaso**, **Contre le luxe féminin. Manifeste futuriste**, Milan, Direction du Mouvement Futuriste [stampa: Tipografia A. Taveggia - Milano], 11 Mars 1920 (ma marzo 1920); 29x22,8 cm., foglio stampato al recto e al verso. Prima edizione in volantino, versione francese. € 300

Il manifesto viene pubblicato in lingua francese in ROMA FUTURISTA, Anno III n. 75, Roma, 21 marzo 1920. In italiano viene pubblicato in ROMA FUTURISTA, Anno III n. 77, 4 aprile 1920. Nello stesso periodo viene pubblicato in due versioni in volantino in italiano e in francese.

“Le mâle perd peu à peu le sens puissant de la chair féminine et la remplace par une vague sensibilité indécise et artificielle qui répond seulement à la soie, aux bijoux et aux fourrures. Ils sont de plus en plus rares, les mâles capables de prendre une femme et d'en jouir sans se préoccuper du cadre et du contact des étoffes, des chatoiements et des souleurs. La femme nue ne plaît guère. Les mâles se transforment en bijoutiers, parfumeurs, couturiers, modistes, repasseurs, brodeurs et pèderastes”.

Contre le luxe féminin

MANIFESTE FUTURISTE

1. — La manie grandissante du luxe féminin manifeste de jour en jour, avec la collaboration de l'imbécillité masculine, les symptômes d'une véritable maladie.
 2. — Cette manie malade condamne de plus en plus la femme à une prostitution masquée mais inévitable. On voit partout, dans toutes les classes sociales, l'offre inconsciente et vaniteuse du corps féminin embelli par la toilette. Changer de toilette trois fois par jour veut dire exposer trois fois son corps au marché, pour les mâles acheteurs. L'offre rabaisse la valeur de la femme comme objet précieux et mystérieux. L'offre éloigne le mâle qui méprise la femme facile et veut découvrir et lutter pour jouir.
 3. — L'offre, alors même qu'elle est suivie de la vente exclut, toujours l'idée de monopole. Le mâle pour désirer une femme doit pouvoir espérer le monopole de cette femme.
 4. — La manie malade du luxe pousse les mâles au crime.
 5. — Cette manie malade détruit l'amour.
 6. — Cette manie malade détruit l'attraction épidémique et le plaisir charnel; elle détruit le charme de la femme, autant que l'usage de la nudité dans les bordels. Les bijoux et les étoffes agréables au toucher détruisent chez le mâle le pur plaisir du toucher, qui s'exerce directement sur la chair féminine. Les parfums sont également contraires au vrai désir, parce qu'ils collaborent rarement avec les odeurs de la peau, combinent souvent avec eux un résultat désagréable, et distraient toujours l'odorat-imagination du mâle.
- Le mâle perd peu à peu le sens puissant de la chair féminine et le remplace par une vague sensibilité indécise et artificielle qui répond seulement à la soie, aux bijoux et aux fourrures. Ils sont de plus en plus rares, les mâles capables de prendre une femme et d'en jouir sans se préoccuper du cadre et du contact des étoffes, des chatoiements et des couleurs.
- La femme nue ne plaît guère. Les mâles se transforment en bijoutiers, parfumeurs, couturiers, modistes, repasseurs, brodeurs et pèderastes. La manie de la toilette favorise singulière-

1920: **BRAGA Dominique, Il Futurismo giudicato da una grande rivista francese**, Milano, Direction du Mouvement Futuriste [stampa: Tip. A. Taveggia - Milano], s.d. (aprile 1920); 29x23 cm., plaquette, pp. 4. Articolo tratto dalla rivista «Le Crapouillot» (Paris, 15 aprile 1920), riprodotto in volantino con traduzione italiana a fronte. Prima edizione in volantino. € 250

“Directement (Blaise Cendrars) ou indirectement (par le carrefour Apollinairien) les hommes et les écoles dites d'avant-garde doivent leur liberté à la révolution futuriste. Marinetti reste le grand inventeur. Ce qu'il y a de viable dans les tentatives d'aujourd'hui, c'est lui qui l'apporta, hier”.

IL FUTURISMO

giudicato

da una grande rivista francese

La grande presse ayant trop bêtement lapidé — pour les moux stimuler — MM. Aragon, Breton, Soupault, Tristan Tzara, Picabia, je me sens une furieuse envie de devenir dadaïste. C'est toujours embêtant de se trouver du même côté que les crétiens.

Mais, au *Crapouillot* on peut être juste. André Varenne le prouvait, faisant remonter à Marinetti l'essence des innovations cubo-dadaïstes. Voilà le point capital. Directement (Blaise Cendrars) ou indirectement (par le carrefour Apollinairien) les hommes et les écoles dites d'avant-garde doivent leur liberté à la révolution futuriste. Marinetti reste le grand inventeur. Ce qu'il y a de viable dans les tentatives d'aujourd'hui, c'est lui qui l'apporta, hier. Il faudrait le proclamer violemment. La revue *Poesia* devant, dit-on, repaître l'humanité, voilà l'occasion.

C'est en 1910, par le truchement du sub *Figaro* qu'éclot, à Paris, la bombe futuriste. On se souvient de ce manifeste truculent, d'un ton richement épique, où Marinetti, debout sur la cime du monde, dictait à tous hommes vivants, ses premières volontés.

Il y avait là un parti-pris délibérément agressif, un lyrisme de coup de poing, quelque chose de très neuf qui devait forcément fixer l'attention par la suite. Marinetti, qui avait commencé par des œuvres (la « Conquête des Étoiles » date de 1902) multipliant les proclamations théoriques, embrassait le domaine musical et plastique, distribuait en Espagne, en Angleterre, en France, ses conférences incendiaires, et bientôt, le futurisme devenait un système total: politique, artistique, littéraire.

Le fond de la révolution futuriste consistait en un bouleversement complet de l'attitude poétique en face de l'univers. Jusque-là le poète s'était plu à chanter la femme fatale et le clair de lune, le sentimentalisme et la nostalgia, l'extase et l'immobilité. Ces vieux thèmes poétiques sont primés. La splendeur du monde s'est enrichie d'une beauté nouvelle: la vitesse. Il n'est plus possible au penseur, au moraliste, à l'artiste, d'ignorer cet événement qui bouleverse la sensibilité humaine d'une façon radicale. Le poète futuriste est celui dont les sens s'exaltent au spectacle de la neutre beauté géométrique et mécanique.

Marinetti demande donc l'abandon du je dans la littérature. Il faut remplacer la psychologie de l'homme, désormais épuisée, par l'obsession lyrique de la machine. On ne se dit pas que Verhaeren avait déjà ouvert cette voie. Verhaeren n'a fait qu'agrandir

le champ du lyrisme; et Marinetti prétend substituer à un lyrisme un autre lyrisme. Verhaeren amène à lui le *sogit industrial*, mais d'inspiration, de méthode, il reste traditionaliste. Marinetti, au contraire, dès ses premiers cris, coupe les ponts: il a une horreur sainte de tout ce qui le précède, il ne parle que de brûler bibliothèques et musées, ces cimelières, ces registres, il veut défoncer les vantaux du présent et créer en dehors de toute formule. Est-ce possible?

Oui, parce que l'art se passera désormais de l'idée. C'est l'idée qui charme le passé. Elle fixe les perceptions, leur donne la forme logique qui leur permet de durer par les cerveaux. Marinetti hait l'intelligence. L'idée peut avoir une utilité: couler l'investiture. Mais, par définition, se voulant éternelle, elle retarde ensuite l'évolution, marchant d'un rythme plus lent, elle se vide de contenu. Va-t-on lui substituer l'instinct? Pas tout à fait. Marinetti n'est pas bergsonien. L'intuition est une forme plus efficace de l'intelligence.

Le futurisme fait appel, avant tout, à la sensation. Il s'agit, pour le poète, d'ouvrir les portes de ses sens à une perception immédiate, directe, vierge, du monde. Il pénétrera l'essence de la machine, se plongera dans le chaos des bruits, des poids, des odeurs, et les fera repaître.

En somme, et ceci explique pourquoi il a pu être plus absolu en peinture et en musique, les arts les moins abstraites, le futurisme serait plus justement appelé le présentisme. C'est l'effrénisme de l'ambulance, ou, selon une formule empruntée à Marinetti lui-même, une psychologie lyrique de la machine.

Cet immédiatisme vital toujours en mouvement, perpétuellement braqué, se pouvait se satisfaire de la vieille syntaxe asthmatique et bureaucratique. L'avènement de la sensibilité futuriste devait entraîner le renouvellement complet des moyens d'expression, de la forme, l'évasion des camisoles de force du langage raisonnable. Esprit profondément latin, donc constructeur, Marinetti, si ennemi de la logique, a lui-même dressé un système d'une logique impeccable. C'est d'ailleurs sur ce point qu'Apollinaire, les cubistes, d'autres plus argutieux que profonds, lui empruntent principalement.

L'inspiration obéit à la loi de vitesse. L'expression devra donc renoncer à tout ce qui la ralentit et l'alourdit. Suppression des conjonctions, qui enchaînent durs; la machine n'est pas discursive; elle enlève la pression des adjectifs, caniches du substantif, et des

1921: **MARINETTI Filippo Tommaso**, **Le Tattilismo**. Manifeste futuriste. Lu au Théâtre de l'Oeuvre (Paris), à l'Exposition mondiale d'Art Moderne (Genève), et publié par "Comoedia" en Janvier 1921, Milano, Direction du Mouvement Futuriste [stampa: Tip. A. Taveggia - Milano], 11 gennaio 1921 [ma aprile 1921]; 29x23 cm., plaquette, pp. 4. In calce una citazione di Dominique Braga tratta da LE CRAPOUILLOT, 15 aprile 1921. Prima edizione in volantino, versione francese. € 300

Il 14 gennaio 1921, alla Maison de l'Oeuvre di Parigi, Marinetti tiene una conferenza annunciando la nascita di un'arte nuova, il Tattilismo. Scoppiano tafferugli provocati dal gruppo Dada. La prima edizione del manifesto viene pubblicata in lingua francese in COMOEDIA, Parigi, 16 gennaio 1921. La prima edizione in lingua italiana, con titolo **Il Tattilismo**, viene pubblicata su L'UOMO NUOVO Rivista di Critica Letteraria e d'Arte, Anno II n. 11, Firenze, La Nave, 1 marzo 1921. Segue l'edizione ampliata e definitiva in volantino, in italiano e in francese.

LE TACTILISME

MANIFESTE FUTURISTE

Lu au Théâtre de l'Œuvre (Paris), à l'Exposition mondiale d'Art Moderne (Genève), et publié par "Comœdia", en Janvier 1921.

Un point, et à la ligne.

Le Futurisme, fondé par nous à Milan en 1909, a donné au monde la haine du Musée, des Académies et du Sentimentalisme, l'Art-action, la défense de la jeunesse contre tous les sénilismes, la glorification du génie novateur illogique et fou, la sensibilité artistique du machinisme, de la vitesse, du Music-hall et des compensations simulées de la vie moderne, les mots en liberté, le dynamisme plastique, les bruiteurs, le théâtre synthétique. Le Futurisme redouble aujourd'hui son effort créateur.

Cet été à Antiguania, là où la rue Amorigo Vesparucci découvre d'Amérique, s'infiltre en cotoyant la mer, j'ai inventé le Tactilisme. Sur les usines occupées par les ouvriers, des drapeaux rouges claquaient au vent.

J'étais nu dans l'eau de sole, déchirée par les récifs, ciseaux couteaux rasoirs écumants, parmi les matelas d'algues chargées d'iode. J'étais nu dans la mer d'acier souple, qui avait une respiration virile et féconde. Je buvais à la coupe de la mer, pleine de génie jusqu'aux bords. Avec ses longues flammes aiguës, le Soleil vulcanisait mon corps et bouillonnait la quille de mon front, qui livrait toutes ses voiles au vent.

Une jeune fille, fleurant le sel et la pierre chaude, regarda ma première table tactile, en souriant :

— Monsieur s'amuse à faire de petits bateaux.

Je répondis :

— Je construis une embarcation qui portera l'esprit humain à des parages inconnus.

Voici mes réflexions de nageur :

La majorité la plus rude et la plus élémentaire des hommes est sortie de la grande guerre avec le seul souci de conquérir un plus grand bien-être matériel. La minorité composée d'artistes et de penseurs sensibles et raffinés, manifeste au contraire les symptômes d'un mal profond et mystérieux, qui est probablement la conséquence même du grand coup de reins tragique que la guerre a imposé à l'humanité.

Ce mal a pour symptômes une veulerie maussade, une neurasthénie trop féminine, un pessimisme sans espoir, une indécision fiévreuse d'instincts égarés et un manque absolu de volonté. La majorité la plus rude et la plus élémentaire des hommes s'élance tumultueusement à la conquête révolutionnaire du paradis communiste et donne l'assaut final au problème du Bonheur, avec la conviction de le résoudre en satisfaisant tous les besoins et tous les appétits matériels.

La minorité intellectuelle méprise ironiquement cette ruée, et ne trouvant plus de goût aux joies antiques de la Religion, de l'Art et de l'Amour, qui constituaient son privilège et son refuge, elle intente un procès cruel à la Vie, dont elle ne sait plus jouir, et s'abandonne aux pessimismes rares, aux inversions sexuelles, et aux paradis artificiels de la cocaïne, de l'opium, de l'éther, etc.

Cette majorité et cette minorité dénoncent le Progrès, la Civilisation, les Forces mécaniques de la Vitesse, du Comfort, de l'Hygiène, le Futurisme, en somme, tels des responsables de leurs malheurs passés, présents et futurs.

1921: **MARINETTI Filippo Tommaso, Il Tattilismo.** Manifesto futurista letto al Théâtre de l'Oeuvre (Parigi), all'Esposizione mondiale d'Arte Moderna (Ginevra), e pubblicato da "Comoedia" in Gennaio 1921, Milano, Direzione del Movimento Futurista [stampa: Tip. A. Taveggia - Milano], 11 gennaio 1921 [ma aprile 1921]; 29x23 cm., plaquette, pp. 4. In calce una citazione di Dominique Braga tratta da LE CRAPOUILLOT, 15 aprile 1921. Prima edizione in volantino, versione italiana. € 300

"Nelle mie osservazioni attente e antitradizionali di tutti i fenomeni erotici e sentimentali che uniscono i due sessi, e dei fenomeni non meno complessi dell'amicizia, ho compreso che gli esseri umani si parlano colla bocca e cogli occhi, ma non giungono ad una vera sincerità, data l'insensibilità della pelle, che è tuttora una mediocre conduttrice del pensiero. Mentre gli occhi e le voci si comunicano le loro essenze, i tatti di due individui non si comunicano quasi nulla nei loro urti, intrecci o sfregamenti. Da ciò la necessità di trasformare la stretta di mano, il bacio e l'accoppiamento in trasmissioni continue di pensiero. Ho cominciato col sottoporre il mio tatto ad una cura intensiva localizzando i fenomeni confusi della volontà e del pensiero su diversi punti del mio corpo e particolarmente sul palmo delle mani..."

IL TATTILISMO

MANIFESTO FUTURISTA

Letto al Théâtre de l'Oeuvre (Parigi), all'Esposizione mondiale d'Arte Moderna (Ginevra), e pubblicato da "Comoedia", in Gennaio 1921.

Punto e a capo.

Il Futurismo, da noi fondato a Milano nel 1909, diede al mondo l'odio del Museo, delle Accademie e del Sentimentalismo, l'Arte-azione, la difesa della gioventù contro tutti i senilismi, la glorificazione del genio novatore, illogico e pazzo, la sensibilità artistica del meccanicismo, della velocità, del Teatro di Varietà e delle compensazioni simultanee della vita moderna, le parole in libertà, il dinamismo plastico, g'intonarumori, il teatro sintetico. Il Futurismo raddoppia oggi il suo sforzo creatore.

Nell'estate scorsa, ad Antignano, là dove la via Amerigo Vespucci, scopritore d'Americhe, s'incurva costeggiando il mare, inventai il Tattilismo. Sulle officine occupate dagli operai garrivano bandiere rosse.

Ero nudo nell'acqua di seta, lacerata dagli scogli, forbici coltelli rasoi schiumosi, fra i materassi d'alga impregnate di iodio. Ero nudo nel mare di flessibile acciaio, che aveva una respirazione virile e feconda. Bavevo alla coppa del mare piena di genio fino all'orlo. Il sole con le sue lunghe fiamme torrefacenti vulcanizzava il mio corpo e bullonava la chiglia della mia fronte ricca di vele.

Una ragazza del popolo, che aveva odore di sale e di pietra calda, guardò sorridendo la mia prima tavola tattile:

— Si diverte a fare delle barchette!

Io le risposi:

— Sì, costruisco un'imbarcazione che porterà lo spirito umano verso paraggi sconosciuti.

Ecco le mie riflessioni di mutatore:

La maggioranza più rozza e più elementare degli uomini è uscita dalla grande guerra coll'unica preoccupazione di conquistare un maggior benessere materiale.

La minoranza, composta di artisti e di pensatori, sensibili e raffinati, manifesta invece i sintomi di un male profondo e misterioso che è probabilmente una conseguenza del grande sforzo tragico che la guerra impose all'umanità.

Questo male ha per sintomi una svergolatezza triste, una nevrosi troppa femminile, un pessimismo senza speranza, una indecisione febbrile d'istinti smarriti e una mancanza assoluta di volontà.

La maggioranza più rozza e più elementare degli uomini si slancia tumultuosamente alla conquista rivoluzionaria del paradiso comunista e dà l'assalto finale al problema della felicità, con la convinzione di risolverlo soddisfacendo tutti i bisogni e tutti gli appetiti materiali.

La minoranza intellettuale disprezza ironicamente questo tentativo affannoso, e non gustando più le gioie antiche della Religione, dell'Arte e dell'Amore, che costituivano i suoi privilegi e i suoi rifugi, intenta un crudele processo alla Vita, di cui non sa più godere, e si abbandona ai pessimismi rari, alle inversioni sessuali e ai paradisi artificiali della cocaina, dell'oppio, dell'etere, ecc.

1921: **SETTIMELLI Emilio** (Firenze 1891 - Lipari 1954), **Marinetti, l'uomo e l'artista**, Milano, Edizioni Futuriste di Poesia [stampa: Stab. Tipografico A. Taveggia], 1921 [gennaio/febbraio]; 19x12,5 cm., broccura, pp. 100 (12). Prima edizione. € 200

“Marinetti (...) è entrato nel pieno dell'azione, radunando dei giovani, polemizzando nei caffè, lanciando con loro dei manifesti nelle strade, creando con la «Serata Futurista» un vero e proprio comizio artistico. In esso corrono spesso pugilati e legnate perché c'è chi sostiene la vecchia sintassi, c'è chi vuole imporre le parole in libertà. Sorgono contraddittorii e incidenti per ragioni di pura sensibilità artistica. Così come nei comizi politici tutte le ire e gli amori si scatenano pro e contro una forma di governo. Risultato bizzarramente formidabile in un pubblico che ostenta il più grande dispregio per l'arte ritenuta una cosa eminentemente di lusso. Per la prima volta, credo, un uomo ha propagandato la poesia come un programma di riforme sociali” (pp. 10-11).



1921: **BARTOCCINI Mario - MANTIA Aldo** (Roma - 1903 - 1982), **L'improvvisazione musicale. Manifesto futurista**, Milano, Direzione del Movimento Futurista [stampa: Tip. A. Tavoggia - Milano], s.d. (febbraio/marzo 1921); 29x23 cm., foglio stampato fronte e retro. Al retro viene pubblicizzata «L'alcova d'acciaio» di Marinetti. Prima edizione. € 300

Il manifesto viene letto da Marinetti il primo marzo 1921 a Roma, Casa d'Arte Bragaglia, durante una serata musicale in occasione della mostra dei giovani futuristi Bartoccini, Bernini, Caliri, Castellazzi, De Nardis, Fornari, Mantia, Masnata, Morpurgo, Pannaggi, Verderame.

“Pensiamo (...) che altri varchi si potranno aprire, altre cime ascendere mediante la distruzione assoluta di tutte le leggi musicali e la libera improvvisazione (...). Noi prepariamo così quell'ideale fusione di tutte le arti che i più grandi artisti hanno sempre agognato”.

L'IMPROVVISAZIONE MUSICALE

MANIFESTO FUTURISTA

Siamo convinti che la nostra razza è destinata a dominare il mondo musicalmente come lo domina plasticamente e letterariamente. La nostra razza contiene infatti migliore qualità e maggiore quantità di musicisti geniali e innovatori. Se molti di questi sono ignorati e molti rimangono soffocati, lo si deve alla egemonia dei conservatori, degli editori e degli esecutori, che bisogna debellare al più presto.

Noi musicisti futuristi abbiamo ammirato il nostro gloriosissimo passato musicale e ammiriamo le opere dei grandi musicisti futuristi e avanguardisti. Questi hanno raggiunto alte vette di splendore e originalità. Pensiamo però che altri varchi si potranno aprire, altre cime ascendere mediante la distruzione assoluta di tutte le leggi musicali e la libera improvvisazione.

Eviteremo così:

1. — Ogni sapore accademico.
2. — Ogni accordo o motivo già udito.
3. — Le ossessioni di tempo, struttura, ritmo, tutte le leggi formali e tutti gli sfoggi di bravura.
4. — L'artificio stupidissimo di creare una melodia e poi rivestirla alla moda (che varia dalla stonatura allo stile pastoso e scivolante).

Otterremo così:

1. — Un'infinita originalità di trovate. Infatti la trovata in musica è più difficile che in qualunque altra arte. La trovata è inoltre fugace e poco ritenibile. La trovata nasce infatti quando non si pensa affatto all'armonia e alle leggi musicali.
2. — Otterremo la stonatura naturale ben diversa dalla stonatura artificiale che molti musicisti preparano e premeditano col concetto che l'autore moderno deve arricchire di stonature la propria originalità.

La nostra improvvisazione si esplicherà:

1. — Con esecuzioni sul pianoforte o altri strumenti.
2. — Con commenti musicali di versi, pensieri, quadri, profumi, tavole tattili, ecc.
3. — Con dialoghi **discussioni musicali tra due pianoforti, pianoforte e altro strumento, pianoforte e canto improvvisato**, pianoforte e oratore improvvisatore.

Noi prepariamo così quell'ideale fusione di tutte le arti che i più grandi artisti hanno sempre agognato.

Quando la sensibilità del pubblico sarà più sviluppata e non scatterà più ad ogni stonatura, realizzeremo anche la **libera improvvisazione dell'orchestra**.

Per coloro che poco futuristicamente tengono a rigore e immortalare le sensazioni artistiche vi sono i pianoforti registratori già efficaci e da perfezionarsi.

Con questo manifesto sull'improvvisazione musicale noi non vogliamo distruggere nulla d'importante, ma arricchire di nuovo, elettrizzare di forza, immensificare di genio la musica, arte sublime e insieme efficacissima igiene di elevazione sociale.

Mario Bartoccini - Aldo Mantia
Musicisti futuristi

1921: **BIDOU Henry**, **Les Bruiteurs Futuristes Italiens de Luigi Russolo - Gl'Intonarumori Futuristi di Luigi Russolo**, Milano, Direzione del Movimento Futurista [stampa: Tip. A. Taveggia - Milano], s.d. (luglio 1921); 29x23 cm., foglio stampato al recto e al verso. Testo in italiano e in francese. Sono due articoli di Bidou tratti dalle riviste *Comoedia* e *L'Opinion*. Prima edizione. € 200

Resoconto del concerto dei rumoristi italiani con intonarumori di Russolo e Piatti, tenuto a Parigi, Theatre des Champs Elysées, il 17 giugno 1921, con due repliche successive il 20 e il 24 giugno.

“In realtà, il Sig. Russolo ha inventato dei timbri nuovi (...). Solo per pura convenzione egli pone questi fra i rumori. Pare ch'egli sia partito da un dato assolutamente empirico: i rumori della vita moderna in una grande città, ed abbia lavorato a disciplinare tali rumori e a farli penetrare nel mondo musicale. Così ha costruito dei veri strumenti d'orchestra”.

Les Bruiteurs Futuristes Italiens de Luigi Russolo

Gl'Intonarumori Futuristi di Luigi Russolo

Les bruiteurs inventés par Luigi Russolo et construits par lui avec Ugo Piatti, furent applaudis par les Musiciens et par la Critique au Théâtre des Champs-Élysées de Paris (3 Concerts, Juin 1921).

« Quelle erreur ce serait, en effet, de vouloir — comme certains ont fait *a priori* — exclure de la musique les bruiteurs futuristes! J'ai le sentiment très net que ces instruments ont un rôle à jouer dans l'orchestre moderne dont la composition actuelle n'est peut-être pas définitive; depuis le 17^e siècle, combien d'instruments nouveaux ont été créés, qui à leur apparition ont fait scandale! »

« M. Maurice Ravel l'a compris, lui, puisqu'il s'est fait présenter chaque instrument, à l'issue de la représentation, et qu'il a fait part de son désir d'en utiliser quelques-uns pour l'exécution d'une œuvre future ».

MONTBORN
(*Comoedia*, Paris, 19 Juin 1921)

« En théorie, la différence du bruit et du son est la suivante: le son est la vibration régulière d'un corps élastique; il a cette propriété que, toutes choses égales d'ailleurs, cette vibration conserve la même fréquence, et se traduit à l'oreille par la même note. Une corde d'une longueur convenable, si on la pince, donnera invariablement 435 vibrations à la seconde, et fera entendre le *la* normal. Le bruit, au contraire, est formé de vibrations irrégulières. La nature nous donne dans les torrents un exemple du son et du bruit. Quand le torrent ne charrie pas de matières, l'eau limpide qui s'écoule sur les pierres avec une vitesse constante, fait entendre une note unique et qui reste le *la* même. Mais, si le torrent emporte de la vase et du sable, son cours devient irrégulier; les filets, animés de vitesses inégales, se heurtent, et il ne fait plus entendre que le

Gl'Intonarumori inventati da Luigi Russolo e da lui costruiti con Ugo Piatti, furono applauditi dai Musicisti e dalla Critica al Théâtre des Champs-Élysées di Parigi (3 Concerti, Giugno 1921).

« Qualche errore sarebbe, infatti, il volere — come alcuni hanno fatto *a priori* — escludere dalla musica gl'Intonarumori futuristi! Ho la sensazione assai precisa che questi strumenti abbiano una parte da sostenere nell'orchestra moderna, la cui composizione attuale non è forse definitiva. Dal XVII secolo, quanti strumenti nuovi furono creati, i quali, al loro apparire, produssero scandalo! »

« Maurizio Ravel l'ha compreso, poiché s'è fatto presentare ognuno degli strumenti, alla fine della rappresentazione, ed ha espresso il desiderio di utilizzarne alcuni per l'esecuzione d'una sua opera futura ».

MONTBORN
(*Comoedia*, Parigi, 19 Giugno 1921)

« In teoria, la differenza fra rumore e suono è la seguente: il suono è la vibrazione regolare di un corpo elastico; esso ha la proprietà che, rimanendo uguale tutto il resto, questa vibrazione conserva la stessa frequenza e si traduce all'orecchio mediante la stessa nota. Una corda di conveniente lunghezza, se vien pizzicata, dà invariabilmente 435 vibrazioni al secondo e fa udire il *la* normale. Il rumore, invece, è formato di vibrazioni irregolari. La natura ci dà nei torrenti un esempio del suono e del rumore. Quando il torrente non travolge materie, l'acqua limpida che scorre sulle pietre con velocità costante fa udire una nota unica e che rimane appunto il *la*. Ma se il torrente travolge della melma e della sabbia, il suo corso diventa irregolare; le piccole correnti, animate da velocità disuguali si animano, ed esso non fa più udire altro che il rumore d'un

1922: **RIETI Vittorio** (Alessandria d'Egitto 1898 - New York 1994), *Tre marcie per le bestie* per pianoforte. I. Marcia funebre per un uccellino - II. Marcia nuziale per un coccodrillo - III. Marcia militare per le formiche, Bologna, Pizzi & C. Editori [senza indicazione dello stampatore], 1922; 33,2x24,4 cm.,brossura, pp. 12; copertina con titolo in rosso su fondo chiaro. Spartito musicale. Prima edizione. € 600

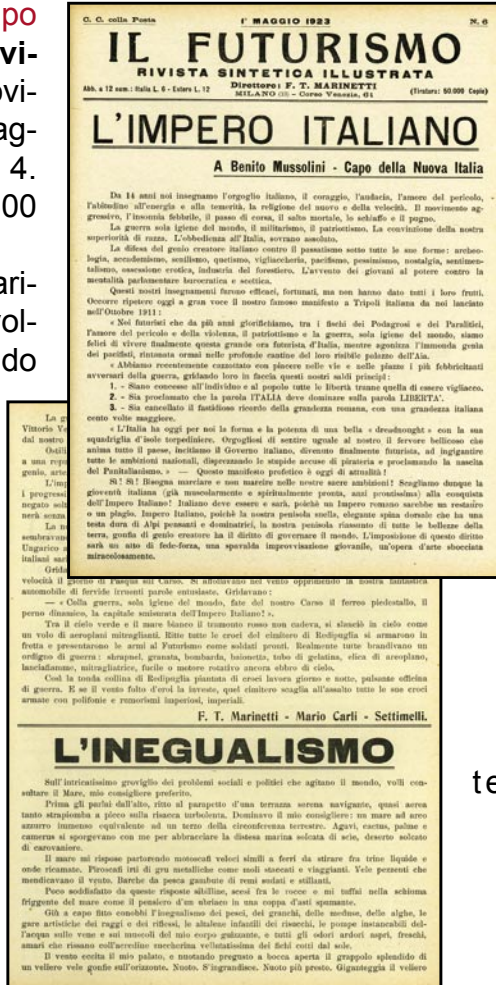
“Musiche composte nel dicembre 1920; ma già nell’aprile 1918 Gerard Tyrwhitt aveva eseguito per i «Balli plastici» di F. Depero il pezzo pianistico «Trois petites marches funèbres - Pour un canari»”. (Cammarota). Prima edizione. (Cammarota 2006: n. 399)



1923: **AA.VV.**, **L'Impero italiano. A Benito Mussolini Capo della Nuova Italia - L'inegalismo** in **IL FUTURISMO Rivista Sintetica Illustrata** n. 6, Milano, Direzione del Movimento Futurista [stampo: Tip. A. Taveggia - Milano], 1 maggio 1923 [ma febbraio 1924]; 29x23 cm., plaquette, pp. 4. Prima edizione in volantino di entrambi i manifesti. € 300

Il primo manifesto, **L'Impero italiano**, firmato da F.T. Marinetti, Mario Carli e Settimelli, fu pubblicato per la prima volta su **L'IMPERO**, Anno I, Roma, 25 aprile 1923. Il secondo manifesto, **L'inegalismo**, firmato dal solo Marinetti, fu pubblicato per la prima volta ne **IL RESTO DEL CARLINO**, Bologna, 1 novembre 1922 col titolo **Ad ogni uomo, ogni giorno un mestiere diverso! Inegalismo e artecrazia**, poi in versione francese, con titolo **L'inégalité**, in **NOI**, n. 5, Roma, agosto 1923 (ma ottobre 1923).

“Aumentate le ineguaglianze umane! Scatenate dovunque e esasperate l'originalità individuale! Differenziate, valorizzate! Sproporzionate ogni cosa! Impone la varietà nel lavoro! Ad ogni uomo ogni giorno un mestiere diverso. Liberare i lavoratori dalla massacrante monotonia dell'identico lavoro grigio e dell'identica domenicaria rossa. (...). Distruggete, annientate la politica che opaca ogni corpo!” (F.T. Marinetti, **L'inegalismo**).



Città - Campagna

P^{un'} R^{aut} A^{omo} T^{bile} O

C O R R R R R R R R R R E

V^{ovv} E R^{errr} D^{verrr} E^{errrr}

rumori

a

balzi

TLAN TRANVAI

vvvvvvvv

LLLLLLLL

CCCCCCCC

dritto

un

mo

nu

men

t o

6666balzo

CASE

STATICHE

arrasate dal

FUOCO DINAMICO

DELLA

CITTÀ

- o -

1923: **MORPURGO Nelson** (Il Cairo 1899 - Rimini 1978), **Il fuoco delle piramidi. Liriche e parole in libertà. Con prefazione di F.T. Marinetti**, Milano, Edizioni Futuriste di Poesia, 1923 [marzo]; 24x17 cm., broccura, pp. 29 (3), copertina con titolo in rosso su fondo chiaro. Poesie parolibere. Prima edizione. € 800

“Nelle tavole del «Fuoco delle Piramidi», il segno, assume pienamente il carattere di grafo (...). Il grafo, composto in retico-



Amore

a m o r e

a m o r e

a m o r e

a m o r e

a m o r e

a m o r e

a m o r e

a m o r e

a m o r e

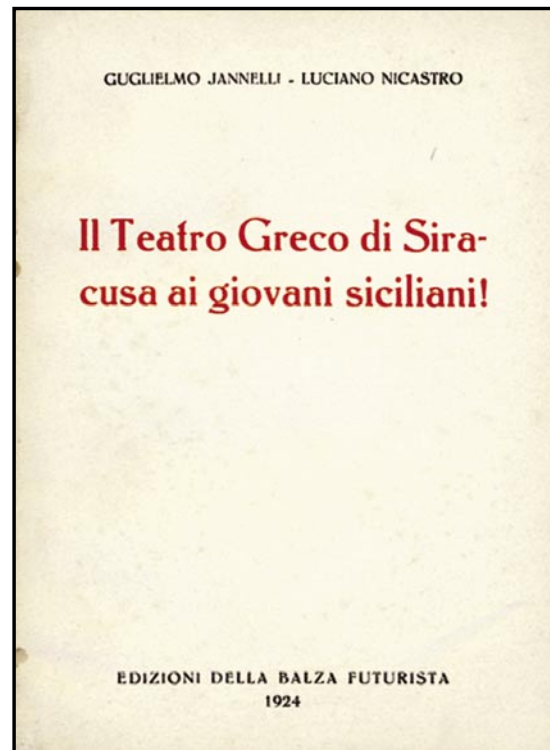
1924: **CASAVOLA Franco** (Modugno 1891 - Bari 1955), **Avviamento alla pazzia. Preparazione graduale attraverso i luoghi comuni**, Milano, Edizioni Futuriste di Poesia [stampa: Stab. Tipografico A. Taveggia - Milano], 1924 [febbraio]; 18,6x12,2 cm., brossura, pp. 101 (3), copertina parolibera a due colori. Titolo in copertina: **Avviamento alla pazzzzia**. Prefazione di Marinetti. Prima edizione. € 400

La dedicatoria recita: "Questo libro è dedicato al grandissimo imbecille che riuscirà a prenderlo sul serio. Avvertenza: Si raccomanda di leggere lentamente; lentamente ed a bassa voce, come si recitano le orazioni".

"Il suo poema-romanzo assomma fantasia meccanica, danza dell'elica, danza delle scimmie e Piedigrotta, tutto quanto insomma, cancelli la cultura del simbolismo. E' delicato e brutale, stupefacente e irritante, proprio come vuole Marinetti che annusa immediatamente le anime interplanetarie pronte a una navigazione infinita e illogica, a una immaginazione divoratrice di esperienze, e quasi insegue i temperamenti ricchi di profonda coscienza artistica, di impetuosa ispirazione, l'una e l'altra necessari per infrangere i limiti della propria disciplina e straripare, da futuristi, in quelle affini" (Appella 1998: pag. 6).



1924: **JANNELLI Guglielmo** (Castroreale Bagni 1895 - 1950) - **NICASTRO Luciano** (Ragusa 1895 - Milano 1977), **Il Teatro Greco di Siracusa ai giovani siciliani!**, Messina, Edizioni della Balza Futurista [stampa: Off. Graf. La Sicilia - Messina], 1924 [aprile]; 18,8x13,5 cm., broccura, pp. 36, con la riproduzione del testo e il commento al manifesto «**Utilizziamo il Teatro Greco di Siracusa**» (1921). Prima edizione. € 350



1924: **AZARI Fedele** (Pallanza, Novara 1895 - Milano 1930), **La flora futurista ed equivalenti plastici di odori artificiali. Manifesto futurista**, Roma, Direzione del Movimento Futurista [stampo: Tip. A. Taveggia - Milano], 1924 (novembre); 28,6x23 cm., foglio stampato al recto e al verso. Primo manifesto pubblicato dalla nuova sede di Roma, Piazza Adriana, del Movimento Futurista. Prima edizione. € 300

“I fiori sono rimasti monotonamente immutabili attraverso i millenni della creazione a delizia dei multiformi romanticismi di tutte le epoche e come espressione del cattivo gusto nei più banali decorativismi”.

La flora futurista ED EQUIVALENTI PLASTICI DI ODORI ARTIFICIALI

MANIFESTO FUTURISTA

Basta coi fiori naturali.

Dobbiamo ormai constatare la decadenza della flora naturale che non risponde più al nostro gusto.

I fiori sono rimasti monotonamente immutabili attraverso i millenni della creazione a delizia dei multiformi romanticismi di tutte le epoche e come espressione del cattivo gusto nei più banali decorativismi.

Oggi, ad eccezione di alcune specie tropicali a grande sviluppo da noi poco conosciute, essi lasciano completamente indifferenti od arrivano anzi ad urtare la nostra sensibilità futurista dal punto di vista plastico e coloristico.

D'altra parte la letteratura e la pittura contemporanea non hanno ancora smesso di farne largo abuso con le più trite immagini e coi più stucchevoli soggetti.

Se noi analizziamo le ragioni della decadenza della flora dalla nostra estetica moderna, le possiamo così riassumere:

1. - Le più decantate attrattive dei fiori sono costituite da delicatezze di tinte, da sfumature di colori o da forme minuziosamente rabescate, mentre tali qualità sono opposte al nostro gusto moderno che si compiace di sintesi coloristiche e di stilizzazioni di forme.

2. - La velocità ha rimpicciolito per la nostra sensibilità visiva superfici e volumi, perciò i fiori ci appaiono piccole macchie di colore come i minuscoli quadretti, le miniature, i bibelotti ed i ninfoli che sono ormai scomparsi dai moderni salotti.

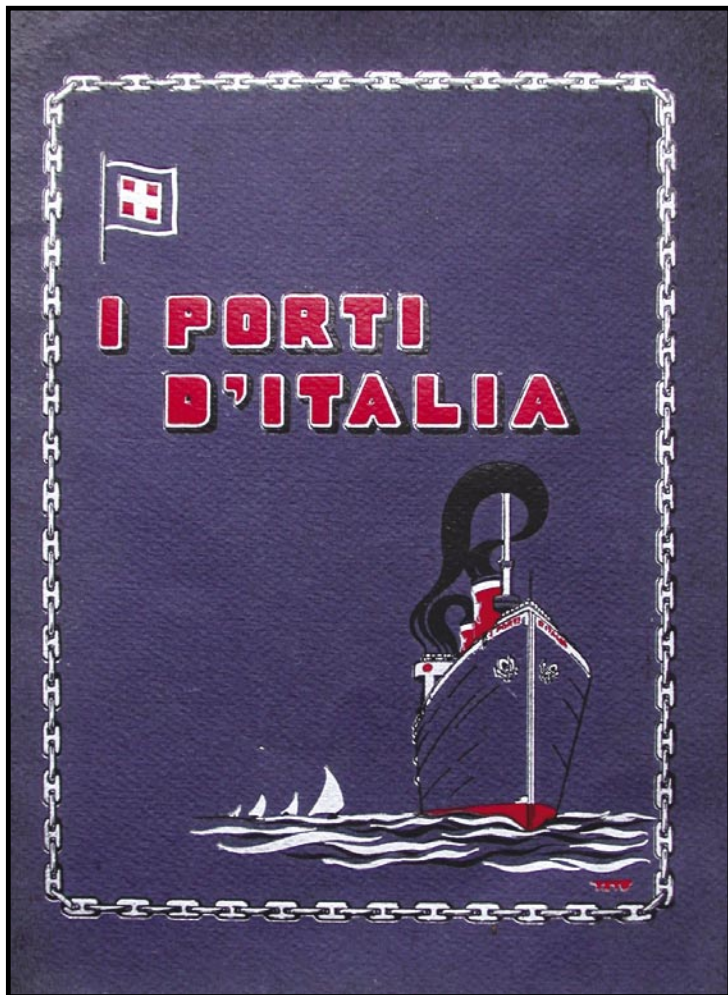
3. - Anche i cosiddetti soavi profumi dei fiori risultano insufficienti alle nostre nari che esigono sensazioni olfattive sempre più violente, tanto che i profumi estratti dai fiori e che d'altronde già venivano concentrati per renderli più intensi, sono oggi completamente soppiantati dagli inebbrianti profumi sintetici creati dall'industria.

4. - Infine i fiori in letteratura, in pittura o nella realtà della vita, sono stati usati ed abusati fino alla nausea come immagine, quadro o decorazione. Il nostro gusto invece è sempre alla ricerca di nuove forme mediante l'evoluzione della moda, dello stile, dell'arte in genere.

“Grazie a noi il tempo verrà in cui la vita non sarà più sempliceme una vita di pane e di fatica, né una vita d’ozio, ma in cui la vita sarà *vita-opera d’arte*. Ogni uomo vivrà il suo migliore romanzo possibile. Gli spiriti più geniali vivranno il loro miglior poema possibile. (...) Non avremo il paradiso terrestre, ma l’inferno economico sarà rallegrato e pacificato dalle innumerevoli feste dell’arte”.

Filippo Tommaso Marinetti
Al di là del Comunismo
1920

1925: **TATO** (Guglielmo Sansoni, Bologna 1896 - Roma 1973): **I PORTI D'ITALIA**, **Numero 1**, Roma, [stampa: Tipografia Selecta], 1925 (giugno); 1 fascicolo 39,5x29 cm., pp. 44; copertina illustrata in rosso, argento e nero su fondo bleu, testatine, finali, decorazioni e capilettera di Tato. Rivista diretta da Francesco Accinni. € 200



“Parole in libertà sono non giochi associativi e dissociativi da dilettante in poltrona (...) ma un modo nuovo, spontaneo e naturale di accettare la vita, modificarla, viverla”.

Francesco Meriano
Equatore Notturmo
1916

1930: **DIULGHEROFF Nicolaj** (Kunstendil 1901 - Torino 1982), **Il bel Canavese**, Torino, Edizioni d'Arte Pubblica, 1930; 14x9 cm., cartolina postale originale a colori, non viaggiata. Ne esistono due versioni con il retro differente: 1) dicitura "Cartolina Postale"; 2) tariffario "Visitate il Bel Canavese". € 120

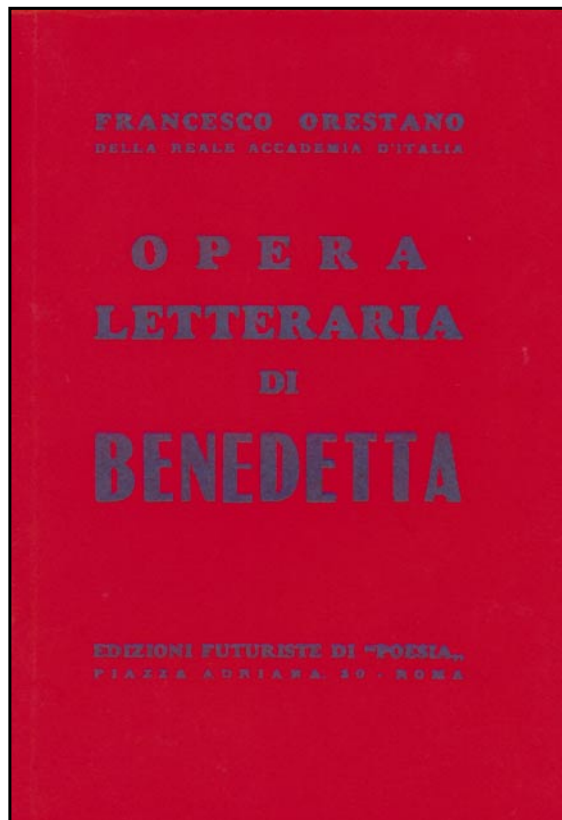


1933: **SENES Francesco**, **Marinetti Accademico d'Italia**, Milano - Roma - Napoli, Società Editrice Dante Alighieri Albrighi, Segati & C. [stampa: Tipografia Ugo Quintily - Roma], 1933; 19,3x14 cm., broccura, pp. 30 (6), copertina con titoli in nero e rosso su fondo bianco. Prima edizione. € 350



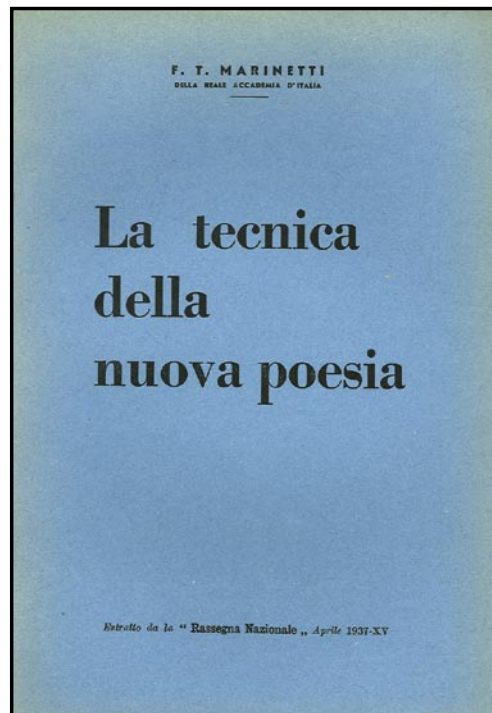
1936: **ORESTANO Francesco** (Alia, Palermo 1873 - Roma 1945), **Opera letteraria di Benedetta**, Roma, Edizioni Futuriste di Poesia [Industrie Grafiche Salussolia - Torino], 1936 (aprile); 21x15 cm., brossura, pp. 32. Prima edizione. € 250

“(Orestano), filosofo, legato a gusti e toni positivistici, influenzato dal pragmatismo e dall’empirio-criticismo di Avenarius, svolse una teoria scientifica e relativistica dei valori morali, e intese offrire sul terreno dell’esperienza una scienza del bene e del male limitata alla descrizione più economica, cioè più semplice e completa dei rapporti elementari (...) dei fenomeni morali” (Vallecchi 1974: pag. 940).



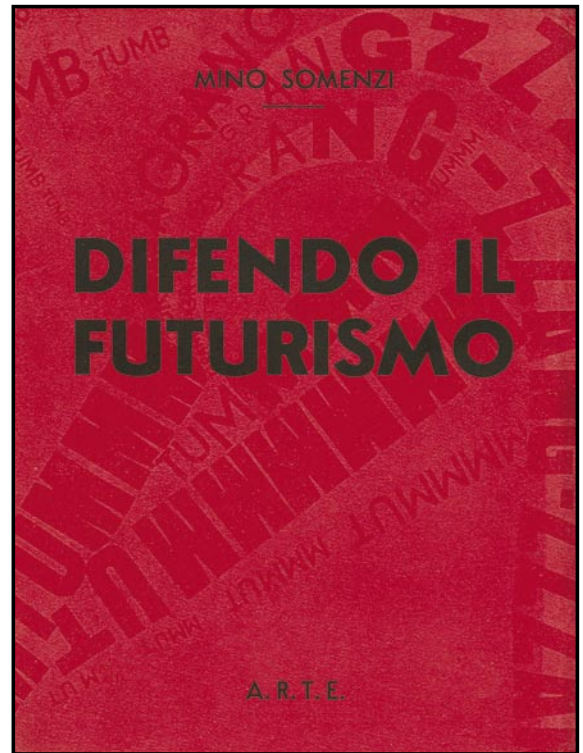
1937: **MARINETTI Filippo Tommaso**, *La tecnica della nuova poesia*, Roma, Estratto editoriale da la "Rassegna Nazionale" [stampa: Tipografia del Genio Civile - Roma], 1937 (20 aprile); 24,2x17 cm., broccatura, pp. 12, 8 illustrazioni b.n. n.t. Il testo fu pubblicato come articolo in «Rassegna Nazionale» Anno LIX - Serie IV. Vol. XXVI, 20 aprile 1937. Prima edizione in volume. € 350

Marinetti distingue tre forme di parolibero: **1) Tavole parolibere**: "Sono tavole sinottiche di poesia o paesaggi di parole suggestive. E' questa la forma più tipica e decorativa" (pag. 9); **2) Parole in libertà**: "Le caratteristiche tecniche sono state dettate da me nel 1912; e sono: a) Distruzione della sintassi. b) distruzione della punteggiatura. c) uso di spazi bianchi per indicare le pause. d) immaginazione senza fili. e) ridare al sostantivo il suo valore tipico e totalitario. f) uso del verbo all'infinito (...). g) uso delle onomatopее rumorismi e segni matematici. h) uso di caratteri tipografici e colori tipografici diversi. Aggettivo-atmosfera. i) uso di parole riplasmate e deformate a scopo rumorista. l) uso di tavole sinottiche (...)" (pp. 9-10). **3) Parole in libertà di aeropoesia**: "La tecnica di questa espressione sintetica della vita aerea è stata precisata da me in un manifesto. (...) L'accordo simultaneo inventato da me è un seguito di corte verbalizzazioni essenziali sintetiche di stati d'animo diversi, parole in libertà che senza punteggiatura, verbi all'infinito, aggettivi-atmosfera a forte contrasto di tempi di verbi raggiungono il massimo dinamismo polifonico aviatorio pur rimanendo comprensibili e declamabili" (pp. 11- 12).



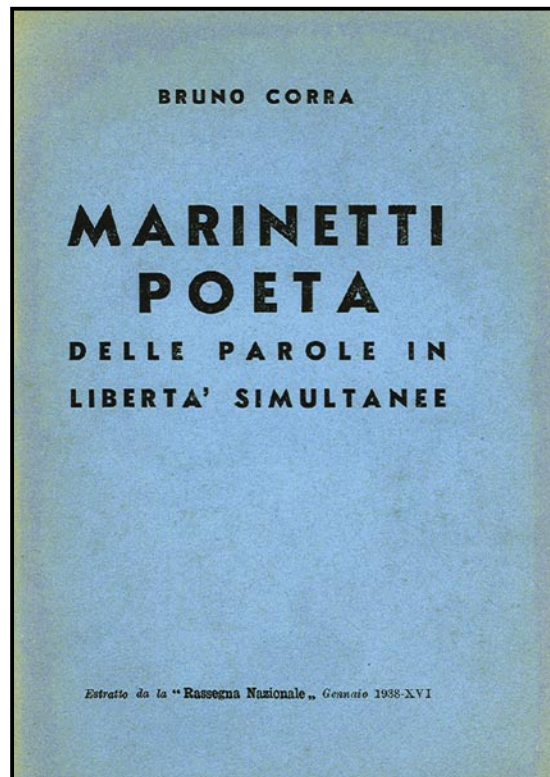


1937: **SOMENZI Mino** (Stanislao Somenzi, Marcara 1899 - Roma 1948), **Difendo il futurismo... Polemiche sul futurismo**, Roma, A.R.T.E. Arte Romana Tipografica Editoriale, s.d. (luglio/agosto 1937); 17x12,5 cm., brossura, pp. 142 (2); copertina illustrata di **Tullio d'Albisola**, 1 caricatura col ritratto di Somenzi e 27 tavole b.n. n.t. con numerose fotografie e riproduzioni di opere futuriste: Mazzoni, Dottori, Ambrosi, Bruschetti, Preziosi, Rosso, Gaudenzi, T. D'Albisola, Oriani, Thayah, Benedetta, Tato, Rispoli, Brunas, Peruzzi, Munari, Ram, Di Bosso e altri. Testo introduttivo di **F.T. Marinetti**: «Somenzi visto da Marinetti». L'opera raccoglie gli articoli di Somenzi riguardo alla polemica su fascismo e arte moderna apparsi su «Artecrazia» nn. 102 - 103 - 104. Interessante resoconto storico e iconografico. Prima edizione. € 300



1938: **CORRA Bruno** (Bruno Ginanni Corradini, Ravenna 1892 - Varese 1976), **Marinetti poeta delle parole in libertà simultanee**, Roma, Estratto da la "Rassegna Nazionale" [stampa: Tipografia del Genio Civile - Roma], 1938 (gennaio); 24x17 cm., brossura, pp. 20, copertina con titolo in nero su fondo carta zucchero. Prima edizione in volume. € 250

"Uno dei tanti imitatori di Marinetti, l'irlandese **James Joyce**, ha dato al pubblico ora alcuni brani di una sua nuova audace opera, su riviste letterarie e alcuni dischi grammofonici: **Anna Livia Plurabelle**. Sono parole in libertà, certo interessanti, ingegnose, di evidente derivazione futurista..." (pag. 12).

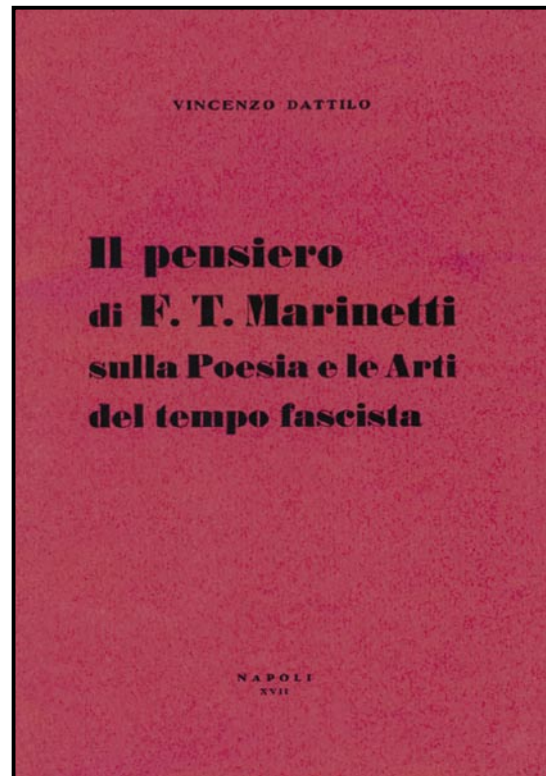


1938: **ORESTANO Francesco** (Alia, Palermo 1873 - Roma 1945), **Esame critico di Marinetti e del Futurismo**, Roma, Estratto da la "Rassegna Nazionale" [stampo: Tipografia del Genio Civile - Roma], 1938 (giugno); 24,2x16,8 cm., brossura, pp.16, copertina con titolo in nero su fondo rossicio. Testo pubblicato come articolo dalla «Rassegna Nazionale» Anno LX Serie IV, n. 27, giugno 1938. Prima edizione in volume. € 250

“(Orestano), filosofo, legato a gusti e toni positivisti, influenzato dal pragmatismo e dall’empirio-criticismo di Avenarius, svolse una teoria scientifica e relativistica dei valori morali, e intese offrire sul terreno dell’esperienza una scienza del bene e del male limitata alla descrizione più economica, cioè più semplice e completa dei rapporti elementari (...) dei fenomeni morali” (Vallecchi 1974: pag. 940).



1938: **DATTILO Vincenzo** (Cirò, Catanzaro 1887 - Napoli 1977), **Il pensiero di F.T. Marinetti sulla Poesia e le Arti del tempo fascista**, Napoli, [stampa: Tipomeccanica - Napoli], 1938 (10 dicembre); 25x17,4 cm., broccura, pp. 32, copertina con titolo in nero su fondo rossiccio. In appendice il testo di F.T. Marinetti «Italianità dell'arte moderna», pubblicato su «Il Giornale d'Italia» 1 dicembre 1938. Prima edizione. € 300



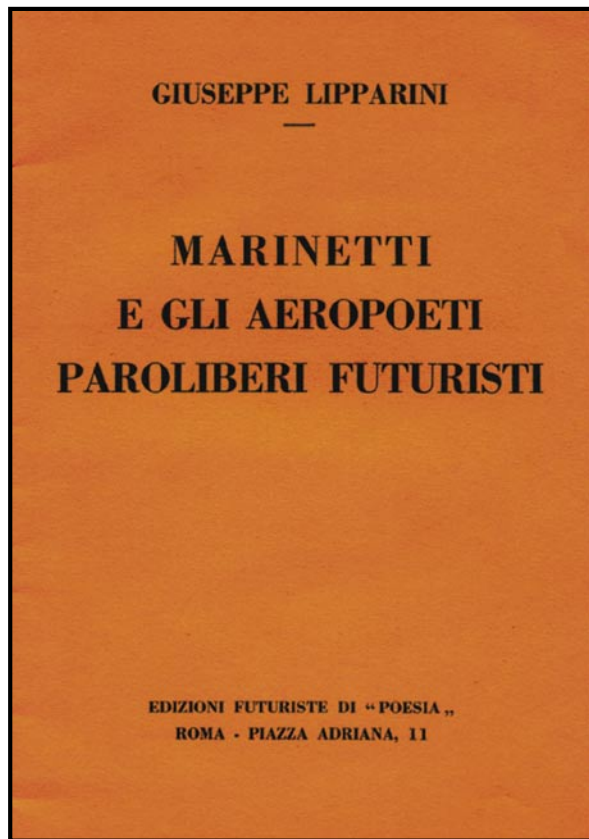
1939: **MARINETTI Filippo Tommaso, *Il Poema dei Sansepolcristi***, (Roma), Tip. del Popolo d'Italia, 1939 (aprile); 23,5x16,5 m., broccatura, pp. 13 (3); copertina con titolo in oro su fondo rossiccio. Ideato nel 1935-1936, questo testo avrebbe dovuto costituire il terzo volume in lito-latta. Il progetto non fu realizzato per mancanza di fondi. Prima edizione. € 300

“Gioia di esaltare poeticamente il 23 Marzo 1919. Quindi urgenza di estrarre dal mio cuore di poeta futurista Sansepolcrista i ricordi di quella mattina scialba gelata ora già scotta s’incendia diventa canto tragico...” (pag. 7).



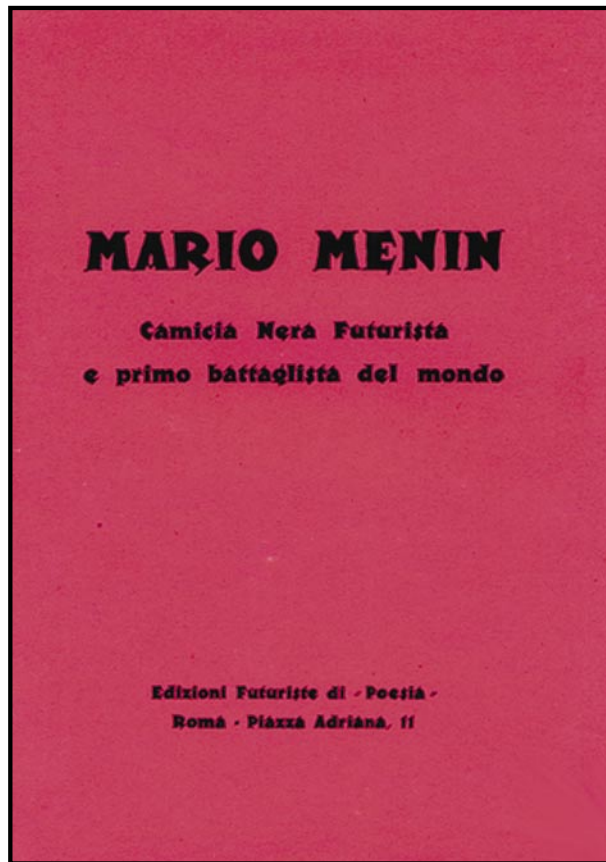
1941: **LIPPARINI Giuseppe** (Bologna 1877 - 1951), **Marinetti e gli aeropoeti paroliberi futuristi**, Roma, Edizioni Futuriste di Poesia [stampato: Tip. Cuggiani - Roma], 1941 (3 marzo); 24,2x17 cm., broccatura, pp. 24. Prima edizione. € 200

Il testo con cui inizia il libro si intitola «Il Notturno di D'Annunzio e le parole in libertà futuriste» e sottolinea la presenza nel testo dannunziano della tecnica futurista della scomposizione delle immagini. Seguono: «Il poema africano di Marinetti e le sue parole in libertà», «Della Aeropoesia», «Patriottismo insetticida», «L'aeropoesia parolibera dei tecnicismi», «Benedetta e il Futurismo femminile».



1941: **MENIN Mario** (Padova 1896 - Lissone 1962): AA.VV., **Mario Menin, camicia nera futurista e primo battaglista del mondo**, Roma, Edizioni futuriste di Poesia [stampa: Stab. Tip. Luigi Proja], 1941 (31 marzo); 24x17 cm., brossura, pp. 51 (1), 27 illustrazioni b.n. n.t. Testi di M. Menin, F.T. Marinetti e L. Scrivo. Prima edizione. € 300

“Pur nella sua breve, ma intensa, stagione futurista, (Menin) ha prodotto opere di grande impatto visivo e dinamico e va dunque collocato in un’ottica non certo marginale quale sino ad oggi, anche da parte di addetti ai lavori, è stato confinato” (Scudiero - Rebeschini 1990: pag. 313).



1941: **SANZIN Bruno Giordano** (Trieste 1906 - 1998), **Benedetta aeropoetessa aeropittrice futurista**, Roma, Rassegna Nazionale [stamp: Tipografia del Genio Civile - Roma], 1939 (maggio); 24x17 cm., brossura, pp. 25 (3). Estratto editoriale dalla «Rassegna Nazionale» Anno LXI, serie IV, n. XXIX. Edizione originale. € 200



1941: **AA.VV.**: MARINETTI Filippo Tommaso (a cura di), **Il teatro futurista Sintetico (dinamico - alogico - autonomo - simultaneo - visionico), A sorpresa, Aeroradiotelevisivo, Caffè Concerto, Radiofonico (senza critiche ma con Misurazioni)**, Napoli, CLET [stampa: Industria Grafica Puteolana D. Conte - Pozzuoli], 1941 (25 giugno); 24x17 cm., brossura, pp. 64, 1 tavola b.n. f.t., con 3 riproduzioni fotografiche (una delle quali ritrae Marinetti con B. Corra, E. Berti, G. Masi ed E. Settimelli) e alcune composizioni parolibere n.t. Testi di Aschieri, Azari, Balla, Boccioni, Buzzi, Calderone, Cangiullo, Carli, Cerati, Chiti, Corra, Daquanno, De Angelis, Depero, Dessy, Fillia, Folgore, Ginna, Govoni, Jannelli, Marinetti, Masnata, Nannetti, Pratella, Rognoni, Settimelli, Soggetti, Vasari. Contiene anche i seguenti manifesti: 1) Il Teatro Futurista a Sorpresa di Rodolfo De Angelis, in collaborazione con Marinetti, Cangiullo, Corra, Carli, Settimelli, Prampolini, Depero, Tato, Casavola, Mix, Bragaglia, Scrivo, Bellanova; 2) Il Teatro Futurista Caffè Concerto (manifesto futurista del 21-11-1913 pubblicato dal «Daily-Mail») 3) Il Teatro Futurista Aeroradiotelevisivo (manifesto futurista dell'aprile 1931 pubblicato dalla «Gazzetta del Popolo») 4) Il Teatro Futurista Radiofonico (manifesto futurista dell'ottobre 1933 pubblicato nella Gazzetta del Popolo). Contiene anche il resoconto della serata del 22 gennaio 1941. Prima edizione.

€ 350



1941: **PLATONE Augusto** (Torino 1912 - Monte Golico 1941), **L'uomo e la macchina**, Roma, Edizioni Futuriste di Poesia [stampa: Tip. Cugugiani - Roma], 1941 (18 luglio); 24,4x17 cm., brossura, pp. 21 (3), copertina con titoli in nero su fondo bianco. Con il testo «La redazione della rivista Stile Futurista» di F.T. Marinetti. Prima edizione. € 300



1941: **MARINETTI Filippo Tommaso - MASNATA Pino, La Radia. Manifesto futurista dell'ottobre 1933** (Pubblicato nella "Gazzetta del Popolo"), in **AUTORI E SCRITTORI Anno VI n. 8**, (Milano), 1941 (agosto); 29,1x25 cm. 3 fogli volanti. Sono le pp. 5/10 del fascicolo originale, contenenti il manifesto e le «Sintesi radiofoniche» di F.T. Marinetti e Pino Masnata. Prima edizione con questo titolo. € 30

Il manifesto fu pubblicato per la prima volta con il titolo «**Manifesto futurista della radio**» ne LA GAZZETTA DEL POPOLO, Milano, 22 settembre 1933, e poi ripubblicato in varie riviste: con il titolo «**Manifesto della radio**» in FUTURISMO, Roma, 1 ottobre 1933; con il titolo «**Manifeste de la Radia futuriste**» in COMOEDIA, 15 dicembre 1933 e in STILE FUTURISTA Anno I n. 5, 1934 e Anno II n. 9/10, 1935; con il titolo «**Futurista manifesto Pri Radio**» in L'ESPÉRANTO, Anno XXII n. 7, Torino, luglio 1935; con il titolo «**La radia. Manifesto futurista**» in AUTORI E SCRITTORI, Anno VI n. 8, Roma, agosto 1941.

“La radia sarà: 1) Libertà da ogni punto di contatto con la tradizione letteraria e artistica. (...) 4) Captazione, amplificazione, e trasfigurazione di vibrazioni emesse da esseri viventi da spiriti viventi o morti drammi di stati d'animo rumoristi senza parole...”.



1942: **AUTORI E SCRITTORI** Mensile del
Sindacato Nazionale, Anno VII n. 2, Roma,
febbraio 1942; 1 fascicolo 31,5x21,7, pp.
12. Contiene: Laura Serra, "L'opera lettera-
ria di Benedetta e la sua Conversazione in
Roma Milano Torino Genova Firenze Bolo-
gna Venezia Palermo Napoli Bari "Donne
della Patria in guerra" giudicata dalla poe-
tessa Laura Serra". € 100



1942: **SANZIN Bruno Giordano** (Trieste 1906 - 1998), **Fiori d'Italia. Aeroprofumi futuristi in parole in libertà per divertire la fantasia del mio Paolo. Con collaudo precisato da F.T. Marinetti**, Roma, Edizioni Futuriste di Poesia [stampa: Tipografia Moderna S.A. - Trieste], 1942 (7 giugno); 19,2x14 cm., broccura, pp. 41 (3), 1 tavola fotografica f.t. (ritratto del figlio dell'autore). € 200

“Gli aeroprofumi di tutta Italia sono stati cantati e stillati da Bruno Sanzin con parole in libertà che sintetizzano i segreti cosmici delle nostre scogliere ubriacate dallo schiumoso Mediterraneo e le autostrade nutrite di velocità eccentrica e buon odore di pane caldo da copertone automobilistico” (dalla prefazione di Marinetti, pag. 12)





1942: **MARINETTI Filippo Tommaso**, *L'Esercito Italiano. Poesia armata*, Roma, Cenacolo [stampa: Industrie Grafiche L. Coluzza - Roma], 1942 (12 luglio); 18,3x12 cm., brossura, pp. 48, copertina a tre colori. Poesie parolibere. Con i testi «*Tecnica dell'amore mediterraneo*» di Antonino Tullier, «*Il rassicurante ultimo fiato di un sommergibile nemico*» di Luigi Scrivo, «*Operazione chirurgica sul campo di battaglia*» di Pino Masnata. Allegata la fascetta editoriale: "Un inno all'eroismo del soldato italiano senza retorica né piagnistei né pessimismi". Prima edizione. € 300

"Questo è il libro di uno specialista. Sono infatti l'unico poeta specialista di guerre moderne. Fra gli scrittori poeti o prosatori che per occasione sentimento o destino si sono occupati di battaglie sono il solo che se ne è occupato da futurista cioè da innamorato del fenomeno cosmico Guerra considerato non come cosa orrenda ma come sola igiene del mondo. Da futurista convinto che la guerra sia una inesauribile ispiratrice di poesia" (pag. 5).